



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO
nell'Adunanza del 12 novembre 2024
composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2023, n. 113, concernente norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, recante delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale;

VISTO l'art. 11, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento delle funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, l'art. 47;

VISTO l'art. 11, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 maggio 2015, n. 6, recante ordinamento del personale della Provincia;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 938 del 29 ottobre 2024, recante *“Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo intercompartimentale per la chiusura del triennio 2019-2021”*, trasmessa, unitamente ad una serie di allegati, tra cui il parere dell'Organismo di valutazione della Provincia reso in data 2 e 9 ottobre 2024, al fine della prevista certificazione, con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 30 ottobre 2024 (acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo in data 31 ottobre 2024 al n. 1682);

VISTA la nota in data 4 novembre 2024 dei Magistrati istruttori, indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, nella quale sono state formulate richieste istruttorie concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità finanziaria ed economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame, assegnando il termine del 6 novembre 2024 per la relativa risposta;

VISTA la nota di risposta, in data 6 novembre 2024, del Collegio dei revisori;

VISTE le note di risposta, in data 7 e 11 novembre 2024 degli Esperti designati;

VISTI tutti i documenti agli atti;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 17 del 7 novembre 2024, che convoca il Collegio della Sezione di controllo di Bolzano per la data odierna;

SENTITI i Magistrati relatori consiglieri Alessandro Pallaoro, Maria Teresa Wiedenhofer e Stefano Natale;

DELIBERA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, di rilasciare positiva certificazione per l'ipotesi di contratto in esame - di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 938 del 29 ottobre 2024, recante *"Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo intercompartimentale per la chiusura del triennio 2019-2021"* - secondo quanto illustrato nelle osservazioni e raccomandazioni contenute nell'unito rapporto di certificazione che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante l'allegato rapporto di certificazione, al Presidente e al Segretario generale della Provincia autonoma di Bolzano e all'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.

Così deliberato in Bolzano nella Camera di consiglio del 12 novembre 2024.

I RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

Stefano NATALE
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 15 novembre 2024

IL DIRIGENTE

Marzia SULZER
f.to digitalmente



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO

RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

IPOTESI DI “CONTRATTO COLLETTIVO INTERCOMPARTIMENTALE CHIUSURA TRIENNIO 2019 - 2021” - APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 938 DEL 29 OTTOBRE 2024.

1. Premessa

L'art. 2-bis (recante “Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale”) del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, come introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 ed entrato in vigore il 31 agosto 2023, prevede quanto segue: “1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorsi quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto. 2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate».

La relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia, evidenzia che la disposizione si ricollega *“al modello disciplinato dalla normativa nazionale per il personale che ricade nell'ambito di applicazione diretta del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* e che la norma *“tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalla Sezioni riunite della Corte dei conti nell'Adunanza del 30 gennaio 2023”*.

Giova ricordare che, ai sensi dell'art. 117, lett. l), della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento civile; tuttavia, l'art. 10 della citata legge costituzionale prevede che *“Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite”*.

Secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia: la materia dell'*“ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto”* è una competenza legislativa primaria delle Province autonome di Trento e di Bolzano, da esercitarsi *“In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica”* (cfr. artt. 4 e 8 dello Statuto).

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ha competenza primaria in materia di *“ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni”* (cfr. art. 4, c. 1, n. 3) e secondaria in quella concernente l'*“ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”* (cfr. art. 5, c. 1, n. 2). Con particolare riguardo agli enti locali della Regione, l'art 171 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige), prevede che la *“contrattazione collettiva è provinciale e decentrata e regola la determinazione dei diritti e degli obblighi pertinenti al rapporto di lavoro nonché le materie relative alle relazioni sindacali”*.

Nell'ambito del sistema territoriale integrato (art. 79 dello Statuto), la Provincia autonoma di Bolzano garantisce, secondo quanto previsto dall'art. 2, c. 3, della l.p. 16 novembre 2017, n. 18 *“l'adeguatezza delle dotazioni organiche e strumentali, e in generale delle risorse dei Comuni, al fine dell'ottimale svolgimento delle funzioni e dei servizi a essi attribuiti, tenendo conto delle forme di collaborazione intercomunale”*, assegnando i relativi idonei finanziamenti (cfr. l.p. 14 febbraio 1992, n. 6, che introduce specifiche disposizioni in materia di finanza locale).

Si rileva che la l.p. 19 maggio 2015, n. 6 contiene l'ordinamento del personale della Provincia. In particolare, l'art. 3 disciplina il rapporto di lavoro; l'art. 4 i contratti collettivi; gli artt. 5, 6 e 7 il procedimento di contrattazione collettiva e l'interpretazione autentica dei contratti. Nello specifico, l'art. 4, c. 6, della citata l.p. n. 6/2015 dispone che *“In sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico costituiscono punti salienti della contrattazione: a) la salvaguardia del potere di*

acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; b) l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; c) il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; d) un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; e) la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti di cui all'articolo 1, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale”.

Ulteriormente si osserva che le norme sulla dirigenza del sistema pubblico provinciale e sull'ordinamento dell'Amministrazione provinciale sono contenute nella l.p. 21 luglio 2022 n. 6.

Sotto un profilo generale vengono in esame, altresì, le disposizioni previste nel contratto collettivo sottoscritto in data 13 aprile 1999 per quanto attiene alla disciplina la rappresentatività sindacale nella contrattazione sindacale sul piano compartimentale ed intercompartimentale, e nella deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 3288 del 13 agosto 1999. Quest'ultima deliberazione, sulla base dell'accordo quadro concernente le relazioni tra la Provincia, il Consorzio dei comuni, le aziende speciali delle unità sanitarie locali, la Associazione per le case di riposo, le Aziende di cura e soggiorno delle città di Bolzano e Merano e le organizzazioni sindacali, sottoscritto il 12 dicembre 1996 prevede i seguenti 6 Comparti di contrattazione: Comparto del personale dell'Amministrazione provinciale; Comparto del personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali; Comparto del personale del Servizio sanitario; Comparto del personale dell'Istituto per l'edilizia sociale; Comparto del personale delle Aziende di soggiorno e turismo di Bolzano e Merano; Comparto del personale insegnante, direttivo ed ispettivo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado. Inoltre, ai sensi del comma 8 dell'articolo 4 della l.p. n. 6/2015 *“vengono previste apposite aree di contrattazione per il personale dirigenziale in generale, nonché specificamente per la dirigenza scolastica e per la dirigenza medica e veterinaria”.*

La richiamata disciplina, concernente gli aspetti giuridici ed economici relativamente ai *“rapporti di lavoro del personale della Provincia di Bolzano e degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia”*, si colloca nel contesto delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 165/2001 (cfr., in particolare, il terzo comma dell'art. 1 del decreto, secondo il quale *“I principi desumibili dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni, e dall'art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, costituiscono altresì, per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica”*). Nell'esercizio della funzione di certificazione della quantificazione dei costi contrattuali – che la Corte dei conti svolge entro quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di

contratto, fermo restando che, come precisato dall'art. 47, c. 9, del d.lgs. n. 165/2001, dal computo dei termini sono esclusi i giorni considerati per legge festivi, nonché il sabato - le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella deliberazione 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022, hanno osservato che dette valutazioni riguardano in particolare:

- a) l'attendibilità delle quantificazioni volte a definire l'effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le stime;
- b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio;
- c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente (cfr., con particolare riguardo all'ordinamento della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol il parere n. 2/2023/CONS del 13 febbraio 2023, che precisa trattarsi di un *“controllo finalizzato a prevenire squilibri di bilancio, che potrebbero negativamente incidere sulla integrità della complessiva finanza pubblica ...”*).

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 89/2023 ha recentemente osservato che il procedimento di certificazione *“ha carattere bifasico, in quanto verte (...) anche sull'attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali, ma è dirimente considerare che tale preliminare valutazione è essenzialmente strumentale alla verifica di conformità alle previsioni normative di cui, in particolare, alla legge di bilancio e alle leggi di assestamento e di variazione del bilancio medesimo (...)”*, concludendo che *“Ai limitati fini dell'art. 1 della L. Cost. n. 1 del 1948 e dell'art. 23 della L. n. 87 del 1953, la funzione svolta dalla Corte dei conti nell'ambito del procedimento attinente alla certificazione di compatibilità dei costi dei contratti collettivi può dunque essere ricondotta a quella giurisdizionale, e quindi, in tale ambito, al giudice contabile va riconosciuta legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost., posti a tutela degli equilibri economico finanziari”*.

Punto di riferimento per le modalità del controllo è costituito dal *“Rapporto generale di certificazione”*, approvato dalle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti, con deliberazione n. 17/REF/DEL/98.

Infine, si rileva che con riguardo al procedimento di certificazione, la Corte dei conti, sulla base della normativa in vigore, ha osservato che l'esame nel merito dei contratti *“prescinde dai profili di legittimità del provvedimento di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto e dalla intrinseca legittimità delle singole clausole negoziali. Il controllo sugli accordi predetti include, infatti, secondo la giurisprudenza costante di queste Sezioni riunite soltanto valutazioni sulla corretta quantificazione degli oneri, sulla compatibilità finanziaria e sulla compatibilità economica”* (cfr. *ex plurimis* deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 42/CONTR/CL/2001, con specifico riguardo a contratti collettivi della Provincia autonoma di Trento).

La giurisprudenza contabile ha fatto presente, altresì, che “(...) non è escluso che la Corte dei conti possa anche sottoporre all'attenzione dell'Agenzia talune osservazioni sulla redazione dell'articolato normativo, come confermato anche dagli orientamenti delle Sezioni riunite centrali (Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazioni n.1/SSRR/CCN/18 e n. 6/SSRR/CCN/18), senza che ciò implichi l'indiretta conferma della correttezza delle clausole non sottoposte a censura” (cfr., deliberazione delle Sezioni riunite per la Regione siciliana della Corte dei conti n. 1/2006/SSRR-CONTR, richiamata dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana nella deliberazione n. 76/2019/CCR).

2. L'ipotesi di contratto in esame

Con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 30 ottobre 2024, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo in data 31 ottobre 2024 al n. 1682, è stata trasmessa al fine della prevista certificazione la deliberazione della Giunta provinciale n. 938 del 29 ottobre 2024, di approvazione dell'ipotesi di “contratto collettivo intercompartimentale chiusura triennio 2019-2021”, unitamente ad una serie di allegati.

Trattasi dell'accordo conclusivo del contratto collettivo intercompartimentale per il ricordato triennio, che fa seguito al primo accordo stralcio sottoscritto in data 4 dicembre 2019 sulla base della deliberazione della Giunta provinciale 1030/2019 e al secondo accordo stralcio sottoscritto in data 3 dicembre 2020 sulla base della deliberazione giuntale n. 944/2020.

Tra gli allegati inviati, a questa Sezione, è ricompreso il parere dell'Organismo di Valutazione previsto dall'art. 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015 (tale disposizione prevedeva un “*parere motivato espresso dall'organismo di valutazione sull'ipotesi di contratto collettivo, attestante il rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge*”), reso nelle date del 2 e 9 ottobre 2024, ovvero prima dell'entrata in vigore della disciplina di cui all'art. 6, c. 1, della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8 che ha eliminato tale fase di controllo interno. Nel parere reso, l'Organismo di Valutazione ha dedotto che “*non rileva specifici elementi contrari a vincoli di legge*” ma ha formulato, nel contempo, una serie di raccomandazioni. In particolare, ha evidenziato la necessità di “*collegare il trattamento economico accessorio esclusivamente alla performance individuale o organizzativa, all'effettivo svolgimento di attività particolarmente disagiate ovvero pericolose o dannose per la salute, a specifiche responsabilità non già retribuite con il trattamento economico di base, in linea con i principi di cui al D.lgs. 165/2001*” e di ridefinire complessivamente il “*sistema dell'indennità nell'ottica della revisione dell'intero trattamento economico dei dipendenti già pianificata per il periodo contrattuale 2022/2024, al fine di una razionalizzazione delle voci retributive e della relativa semplificazione così come già indicato nelle direttive della Giunta Provinciale; in particolare risulta parzialmente disatteso il punto 3, lettera a) della delibera n. 777/2024*”.

All'esito dell'esame della documentazione, i Magistrati istruttori con nota del 4 novembre 2024, indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli Esperti designati dalla Provincia e al Collegio

dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, hanno formulato alcune richieste di chiarimenti concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità finanziaria ed economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame, assegnando il termine del 6 novembre 2024 per la relativa risposta.

Il Collegio dei revisori ha risposto in data del 6 novembre 2024, allegando la richiesta nota rilasciata dal Direttore dell'ufficio Bilancio e programmazione della Provincia ove, tra l'altro, si specifica che *“i maggiori oneri legati alla sottoscrizione del contratto, così come calcolati e rappresentati dalla relazione tecnica (...) non superano il limite posto dalla legge nonché gli stanziamenti previsti a bilancio di previsione, in nessun esercizio finanziario, anche in considerazione delle contrattazioni già autorizzate o sottoscritte, e risultano, pertanto, compatibili con il vigente bilancio nonché in termini prospettici”*.

Gli Esperti designati hanno dato riscontro alle richieste con nota del 7 novembre 2024, pervenuta in pari data (prot. Cdc 0001734 dell'8 novembre 2024) ed hanno fornito ulteriori specificazioni con nota di data 11 novembre 2023 (*rectius* 2024).

Nel premettere che l'odierna certificazione, ovviamente, non comporta valutazioni implicite in ordine a pregressi contratti collettivi, anche se richiamati nell'ipotesi contrattuale all'esame, in quanto, anteriormente al 31 agosto 2023 i contratti non erano sottoposti alla certificazione da parte di questa Sezione (in tal senso anche la Sezione di controllo di Trento, del. n. 55/2022/CCLS), di seguito si espongono, gli obiettivi programmatici per la contrattazione fissati dalla Giunta provinciale e una sintesi del contenuto dell'ipotesi di contratto in esame (*infra* paragrafo 3).

A seguire, si illustrano le valutazioni della Sezione concernenti:

- a) l'attendibilità dei costi quantificati (*infra* paragrafo 4);
- b) la compatibilità finanziaria degli oneri con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 5);
- c) la compatibilità economica degli incrementi con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 6).

Prima di procedere con l'illustrazione si osserva che, anche dopo il 18 ottobre 2024 (data di entrata in vigore della citata l.p. n. 8/2024), permangono le necessarie valutazioni in ordine alla legittimità di ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale da parte del Direttore di ripartizione competente, tenuto all'apposizione dell'apposito visto *“per la legittimità”*, secondo quanto previsto dall'art. 13 (responsabilità tecnica, contabile e amministrativa) della legge provinciale 22 ottobre 1993, n.17. La delibera autorizzatoria del contratto all'esame (n. 938/2024), reca i seguenti visti: per la *“regolarità tecnica”*, per la *“legittimità”* e per la *“corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e*

organizzazione" da parte del Direttore del Dipartimento Europa, Lavoro e Personale, nonché per la "regolarità contabile" da parte del Direttore dell'Ufficio spese della Provincia.

In risposta alla richiesta di chiarimenti contenuta nella nota dei Magistrati istruttori, si prende atto che il Segretario generale della Provincia ha spiegato che *"la deliberazione 938/2024 è firmata dal medesimo funzionario ma più volte, vale a dire che sono stati apposti tutti i visti previsti dalla legge provinciale sul procedimento amministrativo. Il dott. (...) ha cioè vistato sia per regolarità tecnica, sia per legittimità, sia per conformità ai piani e alla performance. Rientra infatti nelle sue prerogative assumersi i diversi profili di responsabilità in caso di assenza o impedimento degli altri dirigenti."* (cfr. nota del 7 novembre 2024).

3. Obiettivi programmatici per la contrattazione e sintesi dell'ipotesi di contratto collettivo intercompartimentale

Gli obiettivi programmatici e le direttive per la contrattazione collettiva in esame sono stati approvati dalla Giunta provinciale con le seguenti deliberazioni: n. 352 del 14 maggio 2019, n. 610 del 16 luglio 2024 e, da ultimo, n. 777 del 17 settembre 2024.

In particolare, con quest'ultima deliberazione l'Agenzia è stata incaricata, di operare nei seguenti ambiti:

- a) *Ridefinizione del sistema delle indennità: il contratto dovrà prevedere la semplificazione e la razionalizzazione delle voci retributive, in particolare dell'indennità di bilinguismo e delle indennità accessorie;*
- b) *Disciplina delle missioni: revisione delle norme disciplinanti delle missioni;*
- c) *Adeguamento del contratto collettivo intercompartimentale a prescrizioni legislative variate: per es. congedo di paternità obbligatoria, congedo parentale, etc.;*
- d) *Adeguamento dei requisiti di accesso per alcune qualifiche funzionali: Analisi e modifica del modello attuale".*

Con particolare riguardo al perseguimento dell'obiettivo di cui alla lettera a), in risposta al rilievo istruttorio di questa Sezione, gli Esperti designati dalla Provincia hanno fatto presente che *"Si conferma nuovamente quanto già scritto nella relazione tecnico-finanziaria a pagina 8, nel senso di significare che con l'introduzione dell'uniformità dei limiti si è inteso anche introdurre elementi di razionalizzazione e semplificazione, pur avendo come ulteriore obiettivo quello della necessità di adeguare le remunerazioni alle sempre maggiori competenze, responsabilità e compiti"* (nota del 7 novembre 2024).

Ciò posto, l'ipotesi di contratto collettivo all'esame - che, come ricordato, fa seguito al primo accordo stralcio sottoscritto in data 4 dicembre 2019 (deliberazione della Giunta provinciale 1030/2019) e al secondo accordo stralcio sottoscritto in data 3 dicembre 2020 (deliberazione giuntale n. 944/2020) - consta di quattro capi per complessivi 27 articoli.

La relazione sui costi e sulla compatibilità economica redatta dalla Agenzia provinciale per le relazioni sindacali in data 30 settembre 2024 come integrata in data 7 ottobre 2024, è allegata alla citata deliberazione n. 938/2024.

Come illustrato nella predetta relazione, l'intesa contiene:

- agli articoli 1 e 2 (**Capo I**) la finalità, l'ambito di applicazione, la durata e la decorrenza del contratto. L'ipotesi di contratto riguarda, in particolare, il personale dell'Amministrazione provinciale, del servizio sanitario provinciale, dei 116 comuni e delle 7 comunità comprensoriali della provincia, dell'Istituto per l'edilizia sociale, delle Aziende di soggiorno e turismo di Bolzano e Merano e delle residenze per anziani. In ordine a queste ultime, con nota del 7 novembre 2024 gli Esperti designati hanno puntualizzato che gli enti gestori considerati *"sono tutti quelli che in base alla LP 9/2007 ricevono l'importo unitario"* di cui all'art. 8 della citata legge provinciale;
- agli artt. da 3 a 19 (**Capo II**) modifiche a disposizioni del precedente contratto collettivo integrativo del 12 febbraio 2008.

In particolare, l'art. 3 apporta modifiche in materia di definizioni, differenziando tra congedo di paternità alternativo e obbligatorio, prevedendo, inoltre, che *"in caso di genitori dello stesso sesso per "madre" nonché per "padre" si intende "genitore"*.

L'art. 4 ridefinisce le modalità di fruizione del congedo di paternità alternativo o obbligatorio, stabilendone la durata, il periodo di fruizione, la frazionabilità in giorni, con la puntualizzazione che *"regolamentazioni più favorevoli previste dalla legislazione statale sono da applicarsi con le decorrenze ivi indicate"*.

Gli artt. 5 e 6 riguardano il congedo parentale. L'articolo 5, in particolare, elenca i soggetti beneficiari del congedo che non può complessivamente eccedere il limite di 11 mesi e può essere fruito dai genitori entro i primi dodici anni di vita del figlio, mentre, l'articolo 6, consente la fruizione del beneficio anche su base oraria o giornaliera senza limite di periodi. I termini per il preavviso vengono significativamente ridotti.

L'art. 7 apporta modifiche in tema di interruzione del congedo parentale in caso di malattia (con la nuova norma viene meno la previsione di 8 giorni della durata della malattia come causa di interruzione del congedo).

L'art. 8, invece, rivede il trattamento economico, normativo e previdenziale da riconoscersi durante il periodo di congedo parentale. La norma in esame procede ad una distinzione tra dipendenti che stanno già fruendo del congedo parentale dal primo gennaio 2023 fino all'entrata in vigore dell'ipotesi di contratto collettivo in esame, da coloro che richiederanno la fruizione del congedo dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina. Con particolare riferimento al rivisto trattamento economico, due mesi nei primi tre mesi di congedo parentale verranno remunerati rispettivamente

al 100 e all'80 per cento (anziché al 30 per cento, come previsto dalla disciplina precedente). Le ferie e la tredicesima mensilità verranno maturate anche in costanza di congedo.

L'art. 9 regola il congedo straordinario per la malattia del figlio, spettante ora ai genitori sino al compimento del quattordicesimo anno di età e, per genitori con figli con disabilità, sino alla maggiore età di quest'ultimi.

Gli artt. 10 e 11 disciplinano l'aspettativa del personale con prole, nonché il cumulo tra tale istituto ed il congedo parentale, stabilendone, in particolare, il limite massimo della durata.

L'art. 12 interviene in materia di permesso per motivi educativi prevedendo, con particolare riferimento al trattamento economico da riconoscere per i primi otto mesi, l'applicazione della disciplina di cui all'art. 45, commi 1, 2, 4 e 6 del contratto collettivo di intercomparto del 12 febbraio 2008.

L'art. 13 modifica i requisiti di accesso alla quarta e quinta qualifica funzionale *"al fine di semplificare l'accesso al servizio"*, elencando i nuovi requisiti per le relative assunzioni.

Gli artt. 14, 15, 16 e 17 apportano modifiche alla disciplina delle indennità allo scopo *"principale di uniformarne i limiti, anche al fine della maggiore semplificazione nella regolamentazione delle indennità stesse. Nel contempo, si è tenuto conto della necessità di adeguare le remunerazioni alle sempre maggiori competenze, responsabilità e compiti"*.

L'art. 14 disciplina, in particolare, l'indennità di istituto, che non può superare ora la misura massima del 60 per cento dello stipendio iniziale, mentre l'art. 15 riguarda l'indennità di coordinamento a fronte di *"compiti di coordinamento e/o sorveglianza"* di un numero di dipendenti. Quest'ultima indennità non può superare il 90 per cento dello stipendio iniziale della qualifica funzionale di appartenenza.

L'art. 16 regola, infine, il cumulo delle indennità e l'art. 17 (Indennità d'Istituto di primo collaboratore/prima collaboratrice del/della dirigente), opera modifiche rese *"opportune, al fine di meglio specificare la portata effettiva dell'indennità in questione"*. Trattasi, in particolare, di una specifica indennità di istituto, corrisposta nella misura minima del 10 e massima del 15 per cento, calcolati sulla retribuzione di posizione fissa e variabile annua, inclusa la tredicesima mensilità, spettante al relativo dirigente.

Gli artt. 18 e 19 ridefiniscono in aumento l'entità dei rimborsi delle spese di vitto e pernottamento per il personale in missione; secondo l'Amministrazione *"ciò si è ritenuto necessario a causa dell'aumento dei costi causati dalla contingenza del mercato"*;

- agli artt. 20 e 21 (**Capo III**), a modifica degli articoli 6 e 7 del contratto collettivo intercompartimentale del 4 dicembre 2019, viene rivista nella sua definizione l'indennità di bilinguismo. Trattasi di voce retributiva distinta dallo stipendio che ha effetto sulla tredicesima mensilità. L'indennità corrisponde all'attestato richiesto per l'accesso al profilo di appartenenza,

ovvero nei casi di assunzione in deroga al requisito del bilinguismo, consentiti dalla legge, anche per quello inferiore posseduto.

L'art. 21 prevede poi *"al fine di favorire l'implementazione della bilinguità, elemento cardine della autonomia e fondamentale per la cultura della convivenza in Alto Adige"* che, al personale che possiede un attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca superiore ai requisiti d'accesso del proprio profilo professionale o d'inquadramento, compete l'indennità di bilinguismo corrispondente al livello di conoscenza superiore attestato;

- agli artt. 22, 23, 24, 25, 26 e 27 (**Capo IV**) le disposizioni finali.

Fra di esse, l'art. 24 contiene norme generali sul diritto delle organizzazioni sindacali ad una informativa sul salario accessorio, l'art. 25 una delega alla contrattazione di comparto in ordine alla disciplina economica degli avvocati della Provincia e degli enti strumentali, secondo quanto statuito dagli articoli 24 e 49 della legge provinciale n. 6/2022, l'art. 26 disposizioni sull'abrogazione di norme incompatibili e l'art. 27 la previsione della sospensione dell'esecuzione, parziale o totale, del contratto in caso di eccedenza dai limiti di spesa.

4. Attendibilità dei costi quantificati

In relazione alla razionalità e congruità delle stime risultanti dalla relazione illustrativa sui costi e sulla compatibilità economica del contratto, gli uffici della Sezione di controllo hanno, in primo luogo, esaminato i conteggi contenuti nelle tabelle allegate alla deliberazione giuntale n. 938/2024 e concernenti le quantificazioni operate dai preposti uffici della Provincia, in relazione agli oneri connessi con l'ipotesi contrattuale all'esame. Inoltre, è stato acquisito il parere degli Esperti sui chiarimenti richiesti dai Magistrati istruttori.

Ai sensi dell'art. 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015, una volta sottoscritta una ipotesi di contratto collettivo, la citata relazione è, infatti, trasmessa alla Giunta provinciale unitamente a una *"relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo, corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi"*.

La relazione (unitamente ad una serie di allegati) illustra le operate stime dei costi, precisando come tali stime siano state effettuate *"su dati passati e attuali poiché è impossibile prevedere con esattezza quanti dipendenti fruiranno dei singoli istituti"*.

In particolare, con riguardo all'art. 4 (congedo di paternità alternativa o obbligatoria) risulta che i costi, sostenuti, unicamente qualora il congedo sia preso per un periodo continuo nel settore scolastico, sono stati stimati su di *"un numero che sembra adeguato all'istituto in esame, considerando che una sostituzione è prevista solo in caso di assenza superiore e continuativa di cinque giorni"* (cfr. nota degli Esperti del 7 novembre 2024), prendendo come riferimento n. 30 unità di personale all'anno (della

VIII e VII qualifica funzionale livello superiore per 300 giorni: 10 stipendi mensili, oltre alla tredicesima mensilità e ai contributi previdenziali). I costi stimati (artt. 4, 5, 6 e 8) separatamente per ciascun comparto/ente, sono evidenziati nelle tabelle in calce al presente paragrafo.

In riferimento agli artt. 5, 6 e 8 (congedo parentale, preavviso e trattamento economico) è stata presa quale base di calcolo per la stima da parte degli enti il costo del congedo parentale (comprensivo dei contributi previdenziali) riferito al 2023; i costi aggiuntivi (derivanti dalle modifiche apportate dagli articoli in esame) sono stati calcolati considerando la tredicesima mensilità e l'aumento della retribuzione per il primo e il secondo mese di fruizione del congedo.

Un differente metodo di calcolo è stato adottato dall'Istituto per l'Edilizia sociale (di seguito IPES), che, considerate le dimensioni, ha preso come riferimento il numero di dipendenti che hanno fruito del periodo di congedo parentale nel triennio 2021-2023, utilizzando come base di calcolo (uguale per tutti) un importo pari ad euro 2.652,00 (ossia la retribuzione di una sesta qualifica funzionale, livello retributivo superiore con quattro scatti).

I costi stimati (artt. 4, 5, 6 e 8), separatamente per ciascun comparto/ente, sono evidenziati nelle tabelle in calce al presente paragrafo (l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano non stima costi aggiuntivi per il triennio considerato).

Per gli artt. 7, 9 e 10 (Interruzione del congedo parentale in caso di malattia, congedo straordinario per la malattia del figlio e aspettativa del personale con prole) la relazione sui costi evidenzia che *“dopo un'attenta analisi dell'istituto e della fattispecie, gli enti dell'intercomparto hanno constatato che questi articoli non comportano costi calcolabili”*. In risposta alla richiesta di chiarimento, con nota del 7 novembre 2024, gli Esperti hanno confermato che *“in realtà i costi inerenti tali istituti non prevedono oneri aggiuntivi, in quanto la durata massima del periodo di fruizione dei congedi ivi previsti rimane immutata”*.

In relazione all'art. 11 (cumulo tra congedo parentale ed aspettativa per il personale con prole) risulta che quale base di calcolo dei costi aggiuntivi per il cumulo tra congedo parentale ed aspettativa sono stati considerati i costi effettivi per un mese di aspettativa con prole (importo previsto per intero per le annualità 2025 e 2026 e per tre mesi per il 2024). Sono stati presi in considerazione i congedi parentali e le aspettative fruiti nel mese di agosto 2024 (l'imponibile è stato calcolato al 100 per cento, con aggiunta del 35 per cento di oneri; il trentaduesimo mese è stato calcolato come aspettativa con prole e il maggior costo è rappresentato dal 100 per cento della sostituzione necessaria a coprire l'assenza, oltre ai contributi previdenziali).

La Provincia ha preso a riferimento numero 125 collaboratori, pari a coloro che hanno richiesto l'aspettativa nel 2024.

Un differente metodo di calcolo è stato adottato dall'IPES, che, considerate le dimensioni, ha assunto come base di calcolo per il mese aggiuntivo di aspettativa per il personale con prole l'importo di

euro 2.652,00 (ossia la retribuzione di una sesta qualifica funzionale, livello retributivo superiore con quattro scatti); i costi aggiuntivi per il personale sostituto sono stati calcolati solo nei casi di aspettativa dello zero per cento.

I costi stimati (art. 11), separatamente per ciascun comparto/ente, sono evidenziati nelle tabelle in calce al presente paragrafo (l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano e l'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano non stimano costi aggiuntivi per il triennio considerato).

In riferimento all'art. 12 (Permesso per motivi educativi) la relazione sui costi specifica che detti costi sono ricompresi nei conteggi riferiti alle fattispecie in precedenza quantificate.

Quanto all'art. 13 (requisiti di accesso alle qualifiche funzionali) evidenzia la relazione illustrativa che *"dopo un'attenta analisi dell'istituto e della fattispecie, gli enti dell'intercomparto hanno constatato che questo articolo non comporta costi calcolabili"*.

Relativamente agli art. 14, 15 e 16 (indennità di istituto e di coordinamento), la Provincia ha reso noto nella documentazione allegata alla deliberazione n. 938/2024 che *"Questi articoli non comportano costi calcolabili, poiché i limiti possono essere successivamente adattati e aumentati negli specifici contratti di comparto"*.

La Corte dei conti, nel corso dell'attività istruttoria ha formulato richiesta di chiarimenti volta a conoscere una stima di massima dei relativi costi, separatamente per comparto, con indicazione delle relative coperture finanziarie. A detta richiesta, gli Esperti designati dalla Provincia, con nota del 7 novembre 2024, hanno specificato che *"La disciplina prevede che la contrattazione di comparto debba stabilire i nuovi limiti. La regolamentazione oggi in esame non comporta, dunque, costi aggiuntivi, poiché eventuali maggiori oneri saranno disciplinati dalla suddetta contrattazione di comparto. Il relativo finanziamento, dunque, sarà regolato da un contratto successivo, in quanto tali istituti non sono direttamente applicabili ai sensi dell'art. 83, comma 1, del CCI del 2008 e dell'art. 84, commi 1 e 2"*.

La Sezione prende atto della spiegazione data dagli Esperti. Evidenzia, altresì, che il comma 2, dell'art. 2-bis della l.p. n. 22/2023 (inserito dall'art. 5, c. 2, della l.p. 26 marzo 2024, n. 1), individua al comma 1 (come modificato dall'art. 1, c. 3, della l.p. 5 agosto 2024, n. 6, e, successivamente, dall'art. 3, c. 1, della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8) la spesa massima per il triennio 2024-2026, riservando alla Giunta Provinciale in sede di definizione degli obiettivi programmatici la *"determinazione dell'importo per ciascun ambito di contrattazione"* ai sensi dell'art. 5, c. 1, della l.p. 6/2015.

In relazione all'art. 17 (indennità di istituto di primo/a collaboratore/collaboratrice), quale base di calcolo per la stima dei costi dell'indennità, sono stati considerati i costi dei dirigenti sostituiti in servizio nel 2023, messi a confronto con il valore medio del futuro inquadramento del primo collaboratore/prima collaboratrice (B3).

La differenza corrisponde ai maggiori costi annui. Il conteggio è stato effettuato tenendo conto della differenza tra l'indennità di sostituto attualmente percepita e l'indennità di primo collaboratore

spettante in base alle percentuali stabilite dall'ipotesi di contratto collettivo ed al *grading* degli uffici alla data attuale, maggiorata di oneri pari al 35 per cento.

Relativamente alle residenze per anziani, invece, dopo aver evidenziato che *“ad oggi non vi sono primi collaboratori”* è stato precisato un differente metodo di calcolo e, in particolare, che *“a partire dal futuro inquadramento dei Direttori delle residenze per anziani, in base ai risultati del contratto collettivo di comparto in trattativa, si sono calcolate le diverse percentuali di indennità di istituto del primo collaboratore – ai sensi dell’art. 17 del contratto collettivo in oggetto”*.

Elementi integrativi di giudizio sono stati richiesti dalla Sezione con nota del 4 novembre 2024 volti, in particolare, ad ottenere una dimostrazione della compatibilità economica dell'incremento con gli strumenti di programmazione e di bilancio. Gli Esperti, con nota del 7 novembre 2024, hanno dedotto, in particolare, quanto segue: *“Rispetto alla compatibilità finanziaria ed economica degli incrementi economici riconosciuti dall'ipotesi di contratto con gli strumenti di programmazione e di bilancio è necessario sottolineare che gravano sugli esercizi futuri unicamente i maggiori oneri fissi e continuativi dell'ipotesi contrattuale. Si tratta di circa 8,5 mio. di euro in riferimento agli esercizi futuri (...) Altro elemento oggettivo a favore della compatibilità e sostenibilità economica dall'ipotesi di contratto in esame con la programmazione finanziaria dell'ente è rappresentato nel prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (cfr. disegno di legge “bilancio di previsione 2025-2027 PAB”) il quale riporta, per i prossimi esercizi un equilibrio di parte corrente molto elevato (795 mio. di euro per l'esercizio 2025 e 729 mio. per l'esercizio 2026). Tali risorse possono essere senz'altro impiegate a copertura di eventuale maggiore spesa corrente per gli esercizi futuri.”*

I costi stimati (art. 17), separatamente per ciascun comparto/ente, sono evidenziati nelle tabelle in calce al presente paragrafo (l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano e l'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano non stimano costi aggiuntivi per il triennio considerato).

Quanto agli artt. 18 e 19 (rimborso spese di vitto e pernottamento), la relazione sui costi evidenzia che la stima degli stessi è stata effettuata assumendo a riferimento il totale dei pasti rimborsati nel 2023 per trasferte, missioni e aggiornamenti. È poi stata calcolata la media dell'importo rimborsato, media aumentata del 60 per cento moltiplicata per il numero di pasti rimborsati nel 2023.

In ordine alla stima dei costi di pernottamento, gli Esperti in allegato alla nota del 7 novembre 2024 hanno trasmesso apposite tabelle da cui si evince il costo stimato per la Provincia Autonoma di Bolzano (euro 13.074,84 per il 2024 ed euro 156.898,00 dal 2025 in poi), per i Comuni e le Comunità Comprensoriali della Provincia (euro 1.143,33 per il 2024 ed euro 13.720,00 dal 2025 in poi), per l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige (euro 858,14 per il 2024 ed euro 10.297,64 dal 2025 in poi), per le residenze per anziani (euro 417,38 per il 2024 ed euro 5.008,50 dal 2025 in poi), per l'Istituto per l'Edilizia Sociale (euro 385,05 quale differenza per gli anni dal 2025 in poi).

Si invitano gli enti, *pro futuro*, già nella fase di redazione delle relazioni illustrative sui costi, a stimare puntualmente ogni singola voce di costo.

I costi stimati (art. 18, pernottamenti esclusi), separatamente per ciascun comparto/ente, sono evidenziati nelle tabelle in calce al presente paragrafo (l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano e l'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano non stimano costi aggiuntivi per il triennio considerato).

Circa gli artt. 20 e 21 (indennità di bilinguismo), la Provincia specifica sul punto che *"Gli enti dell'intercomparto hanno constatato che questi articoli non comportano costi aggiuntivi, visto l'invariata previsione degli importi"*.

Ulteriormente, in ordine alla quantificazione degli oneri riflessi, la Provincia rende noto che i medesimi comprendono le stime relative agli oneri per la Cassa pensione dipendenti enti locali (CPDEL in ragione del 23,8 per cento), per l'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (INADEL in ragione del 2,88 per cento) e per l'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP in ragione dell'8,5 per cento). L'Ente puntualizza, altresì, che *"Sebbene la somma dei predetti oneri a carico del datore di lavoro ammonti a 35,18 per cento, per semplificazione è stato utilizzato il valore di 35 per cento come parametro, presupponendo che si tratti comunque di stime"*. Inoltre, nel corso dell'attività istruttoria è stato, altresì, specificato dagli Esperti che *"Gli oneri a regime, così come stimati dalla relazione finanziaria che accompagna il contratto in oggetto, risultano pari agli oneri stimati per gli esercizi finanziari 2025 e 2026 (...) Dati gli ampi margini correnti dell'ente non risulta, in ogni caso, critica la completa copertura degli stessi, anche in ottica prospettica"*.

Costi complessivi riferiti alla Provincia autonoma di Bolzano

	2024	2025	2026
art. 4 - congedo di paternità alternativo o obbligatorio	47.090,00 €	47.090,00 €	47.090,00 €
artt. 5, 6, 8 - congedo parentale, preavviso e trattamento economico	4.454.769,15 €	3.891.463,07 €	3.891.463,07 €
art. 11 - cumulo tra congedo parentale e aspettativa per il personale con prole	209.154,00 €	836.617,00 €	836.617,00 €
art. 17 - primo collaboratore / prima collaboratrice	234.983,00 €	939.935,00 €	939.935,00 €
art. 18 - rimborso delle spese di vitto	87.500,00 €	350.000,00 €	350.000,00 €
TOTALE	5.033.496,15 €	6.065.105,07 €	6.065.105,07 €

Fonte: Tabelle allegate alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 938 del 29/10/2024

Costi complessivi riferiti alla Azienda sanitaria dell'Alto Adige

	2024	2025	2026
artt. 5, 6, 8 - congedo parentale, preavviso e trattamento economico	2.930.376,44 €	2.261.831,24 €	2.261.831,24 €
art. 11 - cumulo tra congedo parentale e aspettativa per il personale con prole	13.265,61 €	53.062,43 €	53.062,43 €
art. 17 - primo collaboratore / prima collaboratrice	1.607,72 €	19.292,58 €	19.292,58 €
art. 18 - rimborso delle spese di vitto	8.309,97 €	99.719,66 €	99.719,66 €
TOTALE	2.953.559,74 €	2.433.905,91 €	2.433.905,91 €

Fonte: Tabelle allegate alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 938 del 29/10/2024

Costi complessivi riferiti ai comuni e alle comunità comprensoriali

	2024	2025	2026
artt. 5, 6, 8 - congedo parentale, preavviso e trattamento economico	2.026.099,54 €	1.393.750,00 €	1.393.750,00 €
art. 11 - cumulo tra congedo parentale e aspettativa per il personale con prole	17.630,00 €	70.520,00 €	70.520,00 €
art. 17 - primo collaboratore / prima collaboratrice	3.810,00 €	15.240,00 €	15.240,00 €
art. 18 - rimborso delle spese di vitto	21.312,50 €	85.250,00 €	85.250,00 €
TOTALE	2.068.852,04 €	1.564.760,00 €	1.564.760,00 €

Fonte: Tabelle allegate alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 938 del 29/10/2024

Costi complessivi delle residenze per anziani della provincia di Bolzano

	2024	2025	2026
artt. 5, 6, 8 - congedo parentale, preavviso e trattamento economico	1.484.394,35 €	1.021.112,04 €	1.021.112,04 €
art. 11 - cumulo congedo parentale con aspettativa per il personale con prole	10.698,40 €	42.793,60 €	42.793,60 €
art. 17 - primo collaboratore / prima collaboratrice	84.167,95 €	336.671,81 €	336.671,81 €
art. 18 - rimborso spese di vitto	14.584,73 €	58.338,90 €	58.338,90 €
TOTALE	1.593.845,43 €	1.458.916,35 €	1.458.916,35 €

Fonte: Tabelle allegate alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 938 del 29/10/2024

Costi complessivi dell'Istituto per l'Edilizia sociale

	2024	2025	2026
artt. 5, 6, 8 - congedo parentale, preavviso e trattamento economico	11.689,95 €	12.581,11 €	12.581,11 €
art. 11 - cumulo tra congedo parentale e aspettativa per il personale con prole	5.224,79 €	20.899,17 €	20.899,17 €
art. 17 - primo collaboratore / prima collaboratrice	5.424,81 €	21.699,24 €	21.699,24 €
art. 18 - rimborso delle spese di vitto	2.969,00 €	11.876,00 €	11.876,00 €
TOTALE	25.308,55 €	67.055,52 €	67.055,52 €

Fonte: Tabelle allegate alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 938 del 29/10/2024

Costi complessivi per l'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Merano

	2024	2025	2026
artt. 5, 6, 8 - congedo parentale, preavviso e trattamento economico	4.664,64 €	/	/
TOTALE	4.664,64 €	/	/

Fonte: Tabelle allegate alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 938 del 29/10/2024

Le sopra estese tabelle non includono l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano, in quanto per la stessa non sono previsti costi aggiuntivi.

In via generale, il Collegio ricorda che i dati relativi al personale interessato alla contrattazione (che gli enti devono sempre precisamente individuare), così come quelli concernenti la *"massa retributiva"* (costituita da tutte le voci retributive riconosciute a titolo di trattamento fondamentale e accessorio), nonché, quelli riguardanti la *"retribuzione media pro-capite"*, sono dati fondamentali per le fasi concernenti la preliminare programmazione delle risorse e la successiva contrattazione. A tal fine i sistemi di calcolo di tutti gli enti pubblici, nell'ottica di tutela del principio di coordinamento della finanza pubblica, dovrebbero basarsi su strumenti adeguati fondati su banche dati (cfr. *in primis*, per esigenze di uniformità, il Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SICO, gestito dal MEF), strutturalmente implementate (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 12/2023).

Conclusivamente, in riferimento alla quantificazione dei costi contrattuali, anche alla luce di quanto chiarito dagli Esperti, la Sezione rileva che relazione illustrativa *"sui costi e sulla compatibilità"*

economica” predisposta dall’Amministrazione espone con sufficiente chiarezza gli oneri connessi agli istituti ivi considerati.

5. Compatibilità finanziaria con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Ai sensi dell’art. 7 della l.p. n. 6/2015 “(1) La spesa destinata alla contrattazione collettiva è da indicare annualmente con apposita norma nella legge finanziaria. Nella contrattazione collettiva non è consentito assumere impegni di spesa superiori a quelli stabiliti per ogni singolo anno. (2) La spesa autorizzata a carico del primo esercizio è iscritta, nell’ambito del limite stabilito ai sensi del comma 1, su apposito fondo del bilancio annuale di previsione; quella a carico degli esercizi successivi è indicata, distintamente per ciascun anno, tra gli stanziamenti a legislazione vigente del bilancio pluriennale. (3) Con la deliberazione di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi la Giunta provinciale preleva dal fondo di cui al comma 2 le somme necessarie a favore dei capitoli di spesa cui fanno carico le maggiori spese connesse con i rispettivi contratti collettivi. (4) L’importo non utilizzato sul fondo di cui al comma 2, è portato in aumento del corrispondente fondo iscritto nel bilancio dell’esercizio successivo, fino ad avvenuta sottoscrizione dei relativi contratti collettivi, al fine di garantire, nei limiti consentiti dalla normativa sul periodo di riferimento dei contratti collettivi, il finanziamento dei costi contrattuali riferiti agli anni di mancato utilizzo dei fondi preventivati”.

Relativamente all’ipotesi di contratto collettivo all’esame rileva l’art. 1, c. 3, della l.p. 5 agosto 2024, n. 6 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l’anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026), che a modifica di quanto previsto dal 1° comma dell’art. 2-bis della l.p. 19 settembre 2023, n. 22 (Legge di stabilità provinciale per l’anno 2024), prevede che: “(1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2024-2026, una spesa massima di 150.000.000,00 di euro per l’anno 2024, una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l’anno 2025 e una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l’anno 2026”. Successivamente l’art. 3, c. 1, della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8, nel sostituire il citato art. 2 bis, c. 1, ha previsto “(1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2024-2026, una spesa massima di 240.000.000,00 di euro per l’anno 2024, una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l’anno 2025 e una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l’anno 2026”.

Nell’ordinamento provinciale, l’articolo 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015 prevede che il Collegio dei revisori della PAB debba rilasciare un parere motivato sull’ipotesi di contratto collettivo “attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio”.

Detto parere favorevole, allegato alla delibera di Giunta Provinciale n. 938/2024, è stato rilasciato in data 24 ottobre 2024 (verbale n. 39, vista anche l’attestazione del Direttore dell’ufficio Bilancio e programmazione della Provincia del 23 ottobre 2024 che riporta la precisazione che gli importi: “non superano il limite posto dalla legge nonché gli stanziamenti previsti a bilancio di previsione in nessun esercizio

finanziario, anche in considerazione delle contrattazioni già autorizzate o sottoscritte, e risultano, pertanto, compatibili con il vigente bilancio di previsione ").

Al fine di verificare la compatibilità, sotto il profilo finanziario, dell'ipotesi di contratto in esame, la tabella seguente mette a confronto le risorse stanziare per la contrattazione collettiva a livello provinciale e quelle impiegate, in conseguenza degli oneri derivanti dall'ipotesi di contratto, relativamente all'Amministrazione provinciale, all'Azienda sanitaria e alle residenze per anziani (queste ultime limitatamente all'esercizio 2024).

Risorse e impieghi			
	2024	2025	2026
Risorse stanziare con l'art. 2-bis , c. 1, l.p. n. 22/2023, come mod. con l.p. n. 8/2024	240.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo	9.580.901,32	8.499.010,91	8.499.010,91
Differenza	230.419.098,68	91.500.989,09	91.500.989,09

Premesso che dal quadro sopra esposto appare evidente che, attualmente, sussiste una provvista finanziaria adeguata alla copertura del presente contratto di intercomparto (vedi sul punto la nota già citata del Collegio dei revisori del 6 novembre 2024 che allega quanto evidenziato da parte del Direttore dell'ufficio Bilancio e programmazione della Provincia), si richiama il chiaro disposto normativo di cui al secondo comma dell'art 2-bis (Disposizioni in materia di contrattazione collettiva) della l.p. n. 22/2023, secondo il quale "...la determinazione degli importi per ciascun ambito di contrattazione viene effettuata dalla Giunta provinciale in sede di definizione degli obiettivi programmatici ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge provinciale 19 maggio 2015, n.6 e successive modifiche".

Orbene la deliberazione di Giunta n. 777/2024, di definizione degli obiettivi programmatici per la contrattazione di intercomparto, non contiene una determinazione degli importi per tutti gli ambiti interessati. Il provvedimento si limita, infatti, a stimare gli oneri collegati agli istituti disciplinati relativamente alla Provincia e all'Azienda sanitaria (8 ml per il 2024, 8,5 ml per il 2025 e 8,5 ml per il 2026), con la puntualizzazione che i medesimi "verranno impegnati con provvedimento successivo a seguito di esatta quantificazione".

Con la successiva delibera di Giunta n. 896/2024 si precisa che i finanziamenti del fondo per la contrattazione "sono destinati a coprire i costi del contratto per il personale dell'Amministrazione provinciale e dell'Azienda sanitaria, mentre gli altri enti facenti parte del contratto collettivo intercompartimentale devono coprire da sé i costi derivanti dalla stipula di tale contratto collettivo".

Inoltre, la citata deliberazione n. 938/2024, di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto in esame, si limita ad indicare i costi stimati dell'Amministrazione provinciale, dell'Azienda sanitaria e delle residenze per anziani (queste ultime limitatamente all'esercizio 2024), pur indicando negli allegati alla relazione anche la stima dei costi concernenti i comuni, le comunità comprensoriali, le residenze per anziani (anche 2025 e 2026), l'IPES e le Aziende di Soggiorno e Turismo.

La Provincia, in un'ottica di maggiore chiarezza e completezza, è invitata *pro futuro* a voler dare evidenza nei propri provvedimenti di autorizzazione alla stipula dei contratti collettivi delle previste spese di tutti gli enti dell'intercomparto, facenti parte del sistema territoriale integrato, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, anche qualora gli oneri vengano posti a carico dei bilanci delle singole amministrazioni.

Ciò posto, per quanto concerne la copertura finanziaria dei costi stimati da parte dei comuni, delle comunità comprensoriali, delle residenze per anziani, dell'IPES delle Aziende di soggiorno (amministrazioni tutte facenti parte del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia, ente vigilante e finanziatore, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia) la documentazione trasmessa e unita alla deliberazione Giunta evidenzia quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda i comuni della provincia, con nota del 4 settembre 2024 il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano ha comunicato che *"I Comuni hanno previsto nei loro bilanci i mezzi finanziari per garantire la copertura dei costi relativi ai contratti collettivi. Ove i mezzi finanziari del comune non dovessero coprire per intero i costi del contratto si ricorda che l'articolo 81, comma 2 dello Statuto di Autonomia della Provincia Autonoma di Bolzano (D.P.R. 31.08.1972, n. 670) prevede quanto segue: "(2) Allo scopo di adeguare le finanze dei comuni al raggiungimento delle funzioni stabilite dalle leggi, le Province di Trento e Bolzano corrispondono ai comuni stessi idonei mezzi finanziari, da concordare fra il Presidente della relativa Provincia ed una rappresentanza unitaria dei rispettivi comuni..."*.

Relativamente alle comunità comprensoriali della provincia, con nota del 4 settembre 2024, il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, ha fatto presente che *"Per le comunità comprensoriali la situazione è la seguente: Le spese dei servizi sociali delegati alle comunità comprensoriali sono coperte dal fondo sociale ai sensi dell'art. 28 della Legge Provinciale 30 aprile 1991, n. 13. Da tale fondo per ogni contratto collettivo riguardante anche i servizi sociali vengono messi a disposizione da parte della PAB i mezzi finanziari necessari per la copertura dei relativi costi"*.

In fase istruttoria gli Esperti designati dalla Provincia hanno specificato che *"è possibile confermare quanto dedotto dal consorzio dei Comuni"* (cfr. nota del 7 novembre 2024).

In ordine alle residenze per anziani della provincia, con nota del 7 ottobre 2024 l'Associazione delle Residenze per Anziani dell'Alto Adige ha precisato quanto segue *"i costi aggiuntivi comunicati con le tabelle inviate in data 30.09.2024 vengono coperti: - per l'anno 2024 dalla Provincia Autonoma di Bolzano tramite l'aumento dell'importo unitario ai sensi dell'art. 8 della LP n. 9/2007, pari ad 0,95 euro per giorno e*

per posto letto accreditato; - per gli anni 2025 e 2026 con l'aumento della retta giornaliera, pari ad un aumento di 0,87 euro per giorno e per posto letto accreditato sia per il 2025 che per il 2026. Ove i mezzi finanziari delle residenze per anziani non dovessero coprire per intero i costi del contratto si fa riferimento alla legge provinciale n. 9/2007" e, in fase istruttoria, gli Esperti designati dalla Provincia hanno specificato che "è possibile confermare quanto dedotto" (cfr. nota del 7 novembre 2024).

Circa l'IPES, il Direttore dell'Ufficio personale ed organizzazione dell'Istituto, in calce alle apposite tabelle di stima fornite, ha attestato, in data 1° ottobre 2024, che i costi *"trovano copertura nell'ambito degli appositi stanziamenti previsti nel bilancio di previsione di Ipes per il 2024, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 29.11.2023 n. 74, che ha previsto per il 2024 per la contrattazione collettiva 400.000,00 euro e per il 2025 e 2026 altri 400.000,00 euro per ogni anno di competenza"*.

Per l'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano, il responsabile del servizio amministrativo ha trasmesso documentazione dalla quale risulta che a fronte di un costo complessivo stimato per l'ipotesi di contratto in esame pari ad euro 4.664,64; l'apposita voce del conto del bilancio 2024 *"Fondo rinnovo contrattuali"* evidenzia uno stanziamento assestato pari ad euro 92.000,00.

Infine, la Direttrice reggente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano, ha trasmesso documentazione dalla quale risulta che dall'ipotesi di contratto in esame non derivano costi aggiuntivi nel triennio 2024-2026.

Conclusivamente, la Sezione rileva - nei termini e con le raccomandazioni esposte - che la quantificazione degli oneri contrattuali appare in linea con le risorse finanziarie a tale scopo previste.

6. Compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Per quanto concerne, in generale, la valutazione della compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio, la medesima si basa di regola su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali prevista dalla singola ipotesi di accordo e i principali aggregati di finanza pubblica (a titolo esemplificativo si citano: l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo-IPCA-NEI, il prodotto interno lordo-PIL), da considerarsi alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica.

A tal fine si espone nelle seguenti tabelle un quadro riassuntivo dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici, registrati a livello statale (fonte: ISTAT) e provinciale (fonte: Istituto provinciale di statistica-ASTAT).

anno	variazioni percentuali dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) (1)		variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (2)		variazioni percentuali su base mensile dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) esclusi beni energetici (3)	variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI) (4)
	indice nazionale	indice provinciale	indice nazionale	indice provinciale	indice provinciale	indice nazionale
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,8	0,8
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,2	0,7
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	2,1	0,7
2022	8,1	9	8,4	9,9	7	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	4,2	6,9
2024					2 (5)	1,9 (previsione)
2025						2 (previsione)
2026						2 (previsione)
2027						2 (previsione)

(1) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=it>

(2) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/it/calcoli-inflazione.asp>

(3) cfr. <http://dati.istat.it/>

(4) <https://www.istat.it/it/archivio/297888>

(5) fino al mese di settembre 2024

anno	variazione percentuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali	
	indice nazionale (1)	indice provinciale (2)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	7,1
2023	0,7	0,5
2024	1 (previsione) (3)	0,5
2025	1,1 (previsione) (3)	1 (previsione)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/>

(2) https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=686408

(3) <https://www.istat.it/it/archivio/298022>

Nell'arco temporale 2019 – 2023 si registra, a livello nazionale, una variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (indice IPCA-NEI, al netto dei prodotti energetici importati) del 15,7 per cento e, a livello provinciale, una variazione dell'indice dei prezzi al consumo (indice NIC, esclusi beni energetici, indicatore utilizzato dall'Amministrazione in sede di “*Primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024*”, contratto certificato da questa Sezione con deliberazione n. 12/2023(SCBOLZ/CCR) pari complessivamente al 16,3 per cento.

Ancora a livello macroeconomico, la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale (Nadefp) 2025-2027, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 926 del 29

ottobre 2024, riferisce che *“l’Istituto provinciale di statistica prevede per il 2025 un aumento del PIL in termini reali dell’1,0% (a livello nazionale il Governo ha previsto un +0,9%) e in termini nominali del 2,8% (Italia +3,0%)”*, sottolineando, altresì, che *“nel mese di settembre l’indice dei prezzi al consumo per l’intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 1,8%, in forte calo rispetto al valore massimo raggiunto nel mese di dicembre 2022 (+12,5%)”*, mentre il documento di economia e finanza provinciale (defp) 2025-2027, in precedenza approvato dalla Giunta con deliberazione n. 524 del 25 giugno 2024, evidenziava che *“L’incremento del PIL stimato per il 2024 in Alto Adige è pari allo 0,5%”*, e che per il 2023 *“Il tasso di occupazione annuo si attesta al 74,4% (2022: 74,1%)”*.

In considerazione della specificità della disciplina all’esame e dei relativi incrementi economici, la Sezione, con riferimento all’articolo 17 dell’ipotesi contrattuale, ha formulato apposita richiesta istruttoria volta a conoscere l’andamento della *“retribuzione media pro-capite”* riferita al *“primo collaboratore/prima collaboratrice del/della dirigente”*. Gli Esperti designati dalla Provincia hanno fornito il dato (quale *“media in base a 107 posizioni”* esistenti in Provincia), riferito al 2019 (euro 53.878,40) e al 2024 (complessivamente euro 61.189,42), con un conseguente incremento percentuale pari all’11,95 per cento (cfr. nota dell’11 novembre 2023 *rectius* 2024).

Si rileva, in sintesi, che la serie dei dati sopra riportati mostra una sostanziale coerenza della spesa relativa al personale destinatario della presente ipotesi di accordo con il *trend* delle principali grandezze macroeconomiche registrate a livello locale e prese a riferimento per valutare la compatibilità della spesa con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali.

Ulteriormente si rappresenta che in ordine al disallineamento tra il periodo contrattuale di riferimento (2019-2021) e la vigenza della relativa disciplina, gli Esperti designati dalla Provincia hanno specificato che *“I motivi del disallineamento risiedono nella circostanza che la contrattazione è durata più a lungo del previsto, causando una discrepanza tra i periodi contrattuali e l’entrata in vigore della nuova disciplina. Questo ritardo ha comportato una serie di complicazioni operative, poiché le tempistiche originariamente pianificate non sono state rispettate”*.

La Sezione prende atto di quanto dedotto dagli Esperti e, nel contempo, ribadisce nuovamente la necessità che i contratti collettivi garantiscano il rispetto del principio generale della coincidenza fra la vigenza della disciplina giuridica e di quella economica (cfr. art. 40, c. 3, del d.lgs. n. 165/2001), *“limitando, altresì, a peculiari evenienze il ricorso a contratti stralcio”* (cfr. *ex plurimis* la deliberazione n. 15/2023/SCBOLZ/CCR).

Übersetzung

Beschluss Nr. 19/2024/SCBOLZ/CCR



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

In der Sitzung vom 12. November 2024

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit KglD vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Kontrolltätigkeit des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in den Artikel 10 des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, betreffend „Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen“;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, über Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal;

nach Einsichtnahme in das gesetzvertretende Dekret vom 31. Juli 2023, Nr. 113 betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol zur Änderung des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, in Sachen Kontrollen durch den Rechnungshof;

nach Einsichtnahme in Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421, mit dem die Regierung beauftragt wird, die Regelungen in den Bereichen Gesundheit, öffentliche Beschäftigung, Vorsorge und territoriale Finanzen zu rationalisieren und zu überarbeiten;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59, mit dem die Regierung beauftragt wird, den Regionen und örtlichen Körperschaften Funktionen und Aufgaben zu übertragen, sowie die öffentliche Verwaltung zu reformieren und die Verwaltungstätigkeit zu vereinfachen;

nach Einsichtnahme in das gesetzvertretende Dekret vom 30. März 2001, Nr. 165, betreffend die Festlegung allgemeiner Vorschriften für die Arbeitsorganisation im öffentlichen Dienst, und insbesondere in Art. 47;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 1 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 19. Mai 2015, Nr. 6 über die Personalordnung des Landes;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Landesregierung Nr. 938 vom 29. Oktober 2024 über die *„Ermächtigung zur Unterzeichnung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages zum Abschluss des Dreijahreszeitraumes 2019 – 2021“*, welcher mit Schreiben des Landeshauptmanns vom 30. Oktober 2024 (am 31. Oktober 2024 in das Eingangsprotokoll dieser Kontrollsektion aufgenommen), zusammen mit einer Reihe von Anlagen, darunter das Gutachten der Prüfstelle des Landes, vom am 2. und 9. Oktober 2024, zum Zwecke der vorgesehenen Bescheinigung übermittelt wurde;

nach Einsichtnahme in das Schreiben der ermittelnden Richter vom 4. November 2024, welches an den Generalsekretär des Landes, an die vom Land namhaft gemachten Experten sowie an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, gemäß Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, gerichtet ist, und mittels welchem ergänzende Ermittlungsanfragen formuliert wurden, welche insbesondere die Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten, die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des gegenständlichen Vertragsentwurfs betreffen und die Frist für die diesbezügliche Antwort auf den 6. November 2024 festgesetzt hat;

nach Einsichtnahme in das Antwortschreiben vom 6. November 2024 des Rechnungsprüferkollegiums;

nach Einsichtnahme in die Antwortschreiben vom 7. und 11. November 2024 der namhaft gemachten Experten;
nach Einsichtnahme in sämtliche eingereichte Unterlagen;
nach Einsichtnahme in die Anordnung der Präsidentin Nr. 17 vom 7. November 2024, mit der das Richterkollegium der Kontrollsektion Bozen für den heutigen Tag einberufen wird;
nach Anhörung der berichtstattenden Richter, Räte Alessandro Pallaoro, Maria Teresa Wiedenhofer und Stefano Natale;

BESCHLIESST

gemäß und für die Zwecke des Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, eine positive Bescheinigung für den gegenständlichen Vertragsentwurf - mit Beschluss der Landesregierung Nr. 938 vom 29. Oktober 2024 über die „*Ermächtigung zur Unterzeichnung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages zum Abschluss des Dreijahreszeitraumes 2019 – 2021*“ *genehmigt - abzugeben*, gemäß den Anmerkungen und Empfehlungen des beigefügten Bescheinigungsbericht, welcher wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist;

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses, dessen wesentlicher Bestandteil der beiliegende Bescheinigungsbericht ist, an den Landeshauptmann und an den Generalsekretär des Landes sowie an die Landesagentur für Gewerkschaftsbeziehungen, an.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 12. November 2024.

DIE BERICHTERSTATTER

Alessandro PALLAORO
digital gez.

Maria Teresa WIEDENHOFER
digital gez.

Stefano NATALE
digital gez.

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
digital gez.

Hinterlegt im Sekretariat am 15/11/2024
DIE AMTSLEITERIN
Marzia SULZER
digital gez.



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

BESCHEINIGUNGSBERICHT

VERTRAGSENTWURF „BEREICHSÜBERGREIFENDER KOLLEKTIVVERTRAG ZUM ABSCHLUSS DES DREIJAHRZEITRAUMES 2019-2021“ - GENEHMIGT MIT BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG NR. 938 VOM 29. OKTOBER 2024.

1. Präambel

Art. 2-bis (über „Zuständigkeiten des Rechnungshofs im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal“) des DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, wie durch Art. 1 des GvD Nr. 113 vom 31. Juli 2023 eingeführt und am 31. August 2023 in Kraft getreten, sieht Folgendes vor: „1. Zu den Zwecken laut Artikel 11 Absatz 4 Buchstabe f) des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bescheinigen die Kontrollsektionen des Rechnungshofes, die ihren Sitz in Trient und in Bozen haben, dass die Quantifizierung der Kosten für die Tarifverträge des Regional- und des Landespersonals – nach Bewertung der Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten – mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Region bzw. der Provinzen vereinbart ist. Für jedes Bescheinigungsverfahren können genannte Sektionen von Experten, die von der Region oder der jeweiligen Autonomen Provinz, auf eigene Kosten, im Einvernehmen mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes namhaft gemacht werden, oder von dem bei den besagten Körperschaften errichteten Rechnungsprüferkollegium Bemerkungen und Bewertungen einholen. Nach Ablauf von fünfzehn Tagen ab der Übermittlung des Abkommensentwurfs gilt das Bescheinigungsverfahren als abgeschlossen, und der Tarifvertrag kann endgültig unterzeichnet werden. 2. Wird das Bescheinigungsverfahren nicht positiv abgeschlossen, so darf der Abkommensentwurf nicht endgültig unterzeichnet werden und die Vertragsparteien ergreifen die zur Anpassung der Quantifizierung der Tarifvertragskosten zu den Zwecken der Bescheinigung notwendigen Maßnahmen und leiten das Verfahren laut Absatz 1 neu ein. Betrifft das nicht positive Bescheinigungsergebnis nur einzelne Vertragsklauseln, so kann der Entwurf endgültig unterzeichnet werden, wobei die nicht bescheinigten Vertragsklauseln unwirksam“ sind.

Der Begleitbericht zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 113/2023, ausgearbeitet von der paritätischen Kommission, gemäß Art. 107 des Autonomiestatuts, hebt hervor, dass sich die Bestimmung auf *„an das in den staatlichen Bestimmungen geregelte Modell für das Personal, das in den unmittelbaren Anwendungsbereich des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 fällt“* bezieht und, dass die Bestimmung *„das Gutachten Nr. 2/2023/CONS, welches von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofes, in der Sitzung vom 30. Januar 2023, abgegeben wurde, berücksichtigt.“*

Es sei darauf hingewiesen, dass gemäß Art. 117, Bst.l) der Verfassung, so wie durch Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 geändert, der Staat die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis in der Zivilgesetzgebung besitzt; allerdings sieht Art. 10 des zitierten Verfassungsgesetzes vor, dass *„bis zur Anpassung der jeweiligen Statuten finden die Bestimmungen dieses Verfassungsgesetzes auch in den Regionen mit Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen Anwendung, und zwar für die Teile, in denen Formen der Autonomie vorgesehen sind, welche über die bereits zuerkannten hinausgehen.“*

Gemäß den Bestimmungen des Autonomiestatuts, ist der Bereich der *„Organisation der Landesämter und des ihnen zugeordneten Personals“* eine primäre Gesetzgebungskompetenz der Autonomen Provinzen von Trient und Bozen, welche *„in Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Achtung der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen - zu denen auch der Schutz der lokalen sprachlichen Minderheiten gehört - sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik“* auszuüben ist (siehe Artt. 4 und 8 des Autonomiestatuts).

Die Region Trentino-Südtirol hat primäre Zuständigkeit im Bereich der *„Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzung“* (siehe Art. 4 Abs. 1 Nr. 3) und sekundäre Zuständigkeit betreffend die *„Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen“* (siehe Art. 5 Abs. 1 Nr. 2). Mit besonderem Augenmerk auf die örtlichen Körperschaften der Region sieht Artikel 171 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) Folgendes vor: *„Die Tarifverhandlungen werden auf Landesebene sowie dezentral durchgeführt und regeln die Festlegung der mit dem Arbeitsverhältnis verbundenen Rechte und Pflichten sowie die Sachgebiete, welche die gewerkschaftlichen Beziehungen betreffen.“*

Im Bereich des erweiterten territorialen Systems garantiert die Autonome Provinz Bozen, gemäß Art. 2 Abs. 3 des LG vom 16. November 2017, Nr. 18 *„die Angemessenheit der personellen und strukturellen Ausstattung und der Ressourcen der Gemeinden im Allgemeinen, um eine optimale Ausübung der ihnen übertragenen Befugnisse und Dienste zu ermöglichen; dabei wird auch der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit Rechnung getragen“*, durch Zuweisung der entsprechenden Mittel (siehe LG 14. Februar 1992, Nr. 6, welches spezifische Bestimmungen hinsichtlich der Lokalfinanzen eingeführt hat).

Es wird hervorgehoben, dass das LG vom 19. Mai 2015, Nr. 6 die Personalordnung des Landes beinhaltet. Insbesondere regelt Art. 3 das Dienstverhältnis; Art. 4 die Kollektivverträge; Art. 5, 6 und 7 die Kollektivvertragsverhandlungen und die authentische Auslegung der Kollektivverträge; konkret verfügt Art. 4 Abs. 6 des genannten LG Nr. 6/2015, dass *„Bei der Erneuerung der Verträge und der Festlegung der Entlohnung werden folgende grundsätzliche Aspekte berücksichtigt: a) der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen, b) die Arbeitszeit, wobei dem Grundsatz der Förderung der Vereinbarkeit von Privat- und Berufsleben der Bediensteten durch flexibles Arbeiten und durch Teilzeitarbeit, auch über mehrere Jahre, Rechnung getragen wird, c) das Erfordernis der Zweisprachigkeit oder Dreisprachigkeit, d) die stärkere und transparent gestaltete Koppelung der Entlohnung an die individuelle Leistung und an jene in der Gruppe, e) die Gewährleistung einer einheitlichen Entlohnung des Personals der in Artikel 1 genannten Körperschaften in dem vom bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vorgesehenen Rahmen.“*

Zudem wird festgestellt, dass die Bestimmungen über die Führungsstruktur des öffentlichen Landessystems und Ordnung der Südtiroler Landesverwaltung, im LG vom 21. Juli 2022, Nr. 6, enthalten sind.

Aus allgemeiner Sicht werden zudem auch die Bestimmungen betreffend die Repräsentativität der Gewerkschaften für die Vertragsverhandlungen auf Bereichs- und bereichsübergreifender Ebene betrachtet, welche vom Kollektivvertrag, der am 13. April 1999 unterzeichnet wurde, vorgesehen sind, wie auch im Beschluss der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen Nr. 3288 vom 13. August 1999. Letztgenannter Beschluss, gestützt auf das Rahmenabkommen über die Beziehungen zwischen dem Land, dem Südtiroler Gemeindenverband, der Sonderbetriebe der lokalen Sanitätseinheiten, dem Verband der Seniorenwohnheime Südtirols, dem Verkehrsamt der Stadt Bozen und der Kurverwaltung Meran und den gewerkschaftlichen Organisationen, unterzeichnet am 12. Dezember 1996, sieht die folgenden 6 Bereiche für die Kollektivverhandlungen vor: Personalbereich der Landesverwaltung; Personalbereich der Gemeinden, der Seniorenwohnheime und der Bezirksgemeinschaften; Personalbereich des Landesgesundheitsdienstes; Personalbereich des Institutes für geförderten Wohnbau; Personalbereich des Verkehrsamtes von Bozen und der Kurverwaltung von Meran; Personalbereich des Lehrpersonals, des Direktions- und des Inspektionspersonals der Grund-, Mittel- und Oberschulen. Zudem werden, gemäß dem Abs. 8 des Art. 4 des LG Nr. 6/2015 *„eigene Verhandlungsrunden für die Führungskräfte im Allgemeinen sowie im Besonderen für die Schulführungskräfte und für die ärztlichen und tierärztlichen Führungskräfte vorgesehen.“*

Die vorab angeführte Regelung, welche die rechtlichen und wirtschaftlichen Aspekte der *„Arbeitsverhältnisse des Personals der Provinz und der öffentlichen Körperschaften, die von ihr abhängig sind*

oder deren Regelungen in die eigene oder übertragene Gesetzgebungszuständigkeit des Landes fallen", betrifft, steht im Kontext der allgemeinen Bestimmungen über die Arbeitsordnung im öffentlichen Dienst, gemäß GvD Nr. 165/2001 (siehe insbesondere Art. 1 Abs. 3 des Dekrets, laut welchem: *„Die Grundsätze, die sich aus Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 und aus Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 ergeben, stellen auch für die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen grundlegende Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik dar“*). In Ausübung der Funktion der Bescheinigung der Quantifizierung der Vertragskosten - die der Rechnungshof innerhalb von fünfzehn Tagen nach Übermittlung der Vertragsentwürfe vornimmt, wobei gemäß Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. 165/2001 die gesetzlich als Feiertage geltenden Tage sowie die Samstage von der Berechnung der Fristen ausgenommen sind - haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofes, im Beschluss 7/SSRRCO/CCN/ vom 4. Mai 2022 festgehalten, dass diese Bewertungen insbesondere Folgendes betreffen:

- a) Die Glaubwürdigkeit der Quantifizierungen, die darauf abzielen, das tatsächliche Ausmaß der (direkten und indirekten) vertraglichen Kosten in Bezug auf die Rationalität und Angemessenheit der für die Schätzungen angewandten Methodik zu definieren;
- b) die finanzielle Vereinbarkeit der Lasten in Bezug auf ihre Deckung und Tragfähigkeit mit den im Haushalt zugewiesenen Mitteln;
- c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Gehaltserhöhungen in Hinblick auf die Ziele der öffentlichen Finanzen, die sich aus den wirtschaftlich und finanziellen Planungsinstrumenten zur Politik der Einkommen aus lohnabhängiger Arbeit der öffentlich Bediensteten ergeben (siehe insbesondere hinsichtlich der Ordnung / Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen und der Region Trentino-Südtirol, das Gutachten Nr. 2/2023/CONS vom 13. Februar 2023, welches besagt, dass es sich um eine *„Kontrolle zur Vermeidung von Haushaltsungleichgewichten handelt, die die Integrität der öffentlichen Finanzen insgesamt beeinträchtigen könnten ...“*).

Der Verfassungsgerichtshof hat mit Urteil Nr. 89/2023 letztthin festgestellt, dass das Bescheinigungsverfahren *„einen zweiphasigen Charakter hat, da es auch (...) die Glaubwürdigkeit der Quantifizierung der vertraglichen Kosten betrifft, es ist jedoch von entscheidender Bedeutung, dass diese vorläufige Bewertung im Wesentlichen dazu dient, die Einhaltung der Rechtsvorschriften zu überprüfen, die insbesondere im Haushaltsgesetz und in den Gesetzen zur Anpassung und Änderung des Haushalts festgelegt sind (...)“*, mit der Schlussfolgerung dass, *„ausschließlich zum Zweck des Art. 1 des VG Nr. 1 aus dem Jahre 1948 und des Art. 23 des G Nr. 87 aus dem Jahre 1953, kann die Funktion des Rechnungshofs im Rahmen des Verfahrens zur Bescheinigung der Vereinbarkeit der Kosten von Tarifverträgen rechtsprechende Funktion zugeordnet werden, und deshalb kann in diesem Zusammenhang dem Rechnungshof die Befugnis zuerkannt werden, Fragen hinsichtlich der verfassungsmäßigen Rechtmäßigkeit, unter Bezugnahme auf die*

in den Artikeln 81, 97 Absatz 1 und Artikel 119 Absatz 1 der Verfassung festgelegten finanziellen Parameter, die zum Schutz des wirtschaftlichen und finanziellen Gleichgewichts dienen aufzuwerfen.“

Der Bezugspunkt für die Kontrollmodalitäten wird durch den „Allgemeinen Bescheinigungsbericht“ gebildet, welcher von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs, in ihrer berichterstattenden Funktion, mit Beschluss Nr. 17/REF/DEL/98, genehmigt wurde.

Abschließend wird festgestellt, dass bezüglich des Bescheinigungsverfahrens der Rechnungshof, auf der Grundlage der geltenden gesetzlichen Bestimmungen, angemerkt hat, dass die inhaltlich-meritorische Prüfung der Verträge *„unabhängig von der Rechtmäßigkeit der Genehmigungsmaßnahme zur Vertragsunterzeichnung und von der intrinsischen Rechtmäßigkeit der einzelnen Vertragsklauseln erfolgt. Die Kontrolle der genannten Vereinbarungen umfasst laut ständiger Rechtsprechung dieser vereinigten Sektionen lediglich Bewertungen zur korrekten Quantifizierung der Kosten, zur finanziellen und der wirtschaftlichen Vereinbarkeit.“* (vgl. *ex plurimis* Beschluss der vereinigten Kontrollsektionen Nr. 42/CONTR/CL/2001, mit besonderem Augenmerk auf die Kollektivverträge der Autonomen Provinz Trient).

Die Rechtsprechung des Rechnungshofes hat außerdem darauf hingewiesen, dass *„Es nicht auszuschließen ist, dass der Rechnungshof der Agentur auch bestimmte Anmerkungen zur Ausarbeitung der rechtlichen Bestimmungen vorlegt, wie dies auch in den Ausrichtungen der vereinigten zentralen Sektionen (Vereinigte Kontrollsektionen, Beschlüsse Nr. 1/SSRR/CCN/18 und Nr. 6/SSRR/CCN/18) bestätigt ist, ohne dass dies eine indirekte Bestätigung der Korrektheit der nicht beanstandenden Klauseln bedeutet“* (siehe Beschluss der vereinigten Sektionen der Region Sizilien Nr. 1/2006/SSRR-CONTR des Rechnungshofs, auf die sich die Kontrollsektion der Region Sizilien im Beschluss Nr. 76/2019/CCR beruft).

2. Der vorliegende Vertragsentwurf

Mit Schreiben des Landeshauptmannes der Autonomen Provinz Bozen vom 30. Oktober 2024, Eingangsprotokoll Nr. 1682 vom 31. Oktober 2024 dieser Kontrollsektion, wurde zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung, der Beschluss der Landesregierung Nr. 938 vom 29. Oktober 2024, betreffend die Genehmigung des Entwurfs zur *„Ermächtigung zur Unterzeichnung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages zum Abschluss des Dreijahreszeitraumes 2019–2021“* zusammen mit einer Reihe von Anlagen, übermittelt.

Es handelt sich um das abschließende Abkommen des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für den diesbezüglichen Dreijahreszeitraum, welches auf den ersten, am 4. Dezember 2019 auf der Grundlage des Beschlusses der Landesregierung Nr. 1030/2019 unterzeichneten Teilvertrags und den zweiten, am 3. Dezember 2020 auf der Grundlage des Beschlusses der Landesregierung Nr. 944/2020 unterzeichneten Teilvertrags, folgt.

Unter den Anlagen, welche an diese Sektion übermittelt wurden, befindet sich auch das Gutachten der Prüfstelle, welches gemäß Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 vorgesehen ist (diese Bestimmung sah ein *„begründetes Gutachten seitens der Prüfstelle hinsichtlich des Kollektivvertragsentwurfes vor, zur Bestätigung der Einhaltung der gesetzlichen Rahmenbedingungen“*) und am 2. und 9. Oktober 2024 erteilt wurde, d. h. vor dem Inkrafttreten der Bestimmung gemäß Art. 6 Abs. 1 des LG vom 14. Oktober 2024, Nr. 8, welche diese Phase der internen Kontrolle abgeschafft hat. Im abgegebenen Gutachten hat die Prüfstelle festgestellt, dass sie *„keine spezifischen Elemente, welche gegen gesetzliche Auflagen verstoßen, ausfindig gemacht hat“*, wobei gleichzeitig eine Reihe von Empfehlungen ausgesprochen wurden. Insbesondere hat sie die Notwendigkeit hervorgehoben *„die Zusatzentlohnung ausschließlich an die individuelle oder organisatorische Leistung, an die tatsächliche Ausübung besonders unangenehmer, gefährlicher oder gesundheitsschädlicher Tätigkeiten, an spezifische Verantwortlichkeiten, die nicht bereits mit der wirtschaftlichen Grundbehandlung vergütet werden, zu knüpfen, in Übereinstimmung mit den Grundsätzen des GoD Nr. 165/2001“* und eine umfassende Überarbeitung des *„Zulagensystems im Hinblick auf die bereits für die Vertragsperiode 2022/2024 geplante Überarbeitung der gesamten wirtschaftlichen Behandlung der Bediensteten, mit dem Ziel, die Vergütungsbestandteile zu rationalisieren und diese zu vereinfachen, wie sie bereits in den Richtlinien der Landesregierung vorgegeben ist; insbesondere wurde Punkt 3, Buchstabe a) des Beschlusses Nr. 777/2024 teilweise außer Acht gelassen.“*

Nach Prüfung der Unterlagen, haben die ermittelnden Richter mit Schreiben vom 4. November 2024, welches an den Generalsekretär des Landes, die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, gemäß Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, gerichtet ist, einige Klarstellungen gerichtet, welche insbesondere die Glaubwürdigkeit der Kostenberechnung, die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des gegenständlichen Vertragsentwurfs, betrafen. Die Frist für die Beantwortung wurde für den 6. November 2024 festgesetzt.

Das Rechnungsprüferkollegium hat mit Schreiben vom 6. November 2024, unter Beifügung des angeforderten Schreibens seitens des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung der Landesverwaltung, geantwortet, indem unter anderem Folgendes präzisiert wurde *„die mit der Unterzeichnung des Vertrags verbundenen zusätzlichen Kosten, wie sie im technischen Bericht berechnet und dargestellt werden (...), überschreiten in keinem Haushaltsjahr die gesetzlich festgelegte Grenze und die im Haushaltsvoranschlag vorgesehenen Mittel, auch nicht unter Berücksichtigung der bereits genehmigten oder unterzeichneten Verträge, und sind daher sowohl mit dem geltenden als auch mit dem voraussichtlichen Haushalt vereinbar.“*

Die namhaft gemachten Experten haben auf die Anfragen mit Schreiben vom 7. November 2024, das am selben Tag eingegangen ist (siehe Eingangsprotokoll des Rechnungshofs Nr. 0001734 vom 8.

November 2024) geantwortet, und haben, mit Schreiben vom 11. November 2023 (*rectius* 2024) weitere Präzisierungen erteilt.

Vorausgeschickt, dass das heutige Bescheinigungsverfahren natürlich keine implizite Bewertung früherer Kollektivverträge beinhaltet, auch wenn darauf im gegenständlichen Vertragsentwurf Bezug genommen wird, da diese vor dem 31. August 2023 nicht der Bescheinigung seitens dieser Sektion unterworfen waren, (siehe in diesem Sinne siehe auch die Kontrollsektion Trient, Beschluss Nr. 55/2022/CCLS), werden nachführend, die von der Landesregierung für die Verhandlung festgelegten Programmziele und eine Zusammenfassung des gegenständlichen Vertragsentwurfs (siehe Abschnitt 3) dargelegt.

Es werden die Bewertungen der Sektion dargelegt, welche Folgendes betreffen:

- a) Die Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten (siehe Paragraph 4);
- b) die finanzielle Vereinbarkeit der Kosten mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (siehe Paragraph 5);
- c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Erhöhungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (siehe Paragraph 6).

Bevor mit der Darlegung fortgefahren wird, ist festzustellen, dass auch nach dem 18. Oktober 2024 (Datum des Inkrafttretens des zitierten LG Nr. 8/2024) weiterhin die erforderlichen Bewertungen hinsichtlich der Rechtmäßigkeit eines jeden Beschlussantrags erfolgen müssen, welcher der Genehmigung der Landesregierung zu unterbreiten ist, und dem zuständigen Abteilungsdirektor, der zur Anbringung des diesbezüglichen Sichtvermerks, „für die Rechtmäßigkeit“, gemäß Art. 13 (Fachliche, buchhalterische und verwaltungsmäßige Verantwortung) des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17 verpflichtet ist, obliegen. Der ermächtigende Beschluss (Nr. 938/2024) bezüglich des gegenständlichen Vertrags verfügt über folgende Sichtvermerke: Für die „fachliche Ordnungsmäßigkeit“, für die „Rechtmäßigkeit“ und für „die Entsprechung mit der genehmigten Strategie mit den vorgesehenen Mitteln und mit den Angaben des integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans“ seitens des Direktors des Ressorts Europa, Arbeit und Personal sowie für die „buchhalterische Ordnungsmäßigkeit“ der Direktorin des Amtes für Ausgaben der Landesverwaltung.

Als Antwort auf das Ersuchen um Klärung im Schreiben der ermittelnden Richter wird festgestellt, dass der Generalsekretär der Landesverwaltung erklärt hat, dass „der Beschluss Nr. 938/2024 von ein und demselben Beamten unterzeichnet wurde, allerdings mehrmals, d.h. dass folglich alle, nach dem Gesetz über die Regelung des Verwaltungsverfahrens der Landesverwaltung erforderlichen Sichtvermerke angebracht wurden. Herr Dr. (...) hat sowohl für die fachliche Ordnungsmäßigkeit, für die Rechtmäßigkeit als auch für die Entsprechung mit der Strategie und Leistung den Sichtvermerk angebracht. Es fällt unter seine Befugnisse, die verschiedenen Zuständigkeitsprofile hinsichtlich der Verantwortung bei Abwesenheit oder Verhinderung der anderen Führungskräfte zu übernehmen.“

3. Programmziele für die Verhandlung und Zusammenfassung des Entwurfs für den bereichsübergreifenden Kollektivvertrag

Programmziele und Richtlinien für die gegenständlichen Kollektivvertragsverhandlungen wurden von der Landesregierung mit den folgenden Beschlüssen genehmigt: Beschluss Nr. 352 vom 14. Mai 2019, Beschluss Nr. 610 vom 16. Juli 2024 und zuletzt Beschluss Nr. 777 vom 17. September 2024.

Insbesondere wurde mit diesem letzten Beschluss die Landesagentur für die Beziehungen zu den Gewerkschaften beauftragt, in folgenden Bereichen tätig zu werden: „

- e) *Überarbeitung des Zulagensystems: Der Kollektivvertrag soll die Vereinfachung und Rationalisierung einiger Gehaltselemente vorsehen, insbesondere der Zweisprachigkeitszulage und der variablen zusätzlichen Besoldungselemente;*
- f) *Außendienstregelung: Überarbeitung der Regelung der Außendienste;*
- g) *Anpassung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages an geänderte gesetzliche Vorgaben: z. B. obligatorischer Vaterschaftsurlaub, Elternzeit, usw.;*
- h) *Anpassung von Zugangsvoraussetzungen für einige Funktionsebenen: Analyse und Bearbeitung des derzeitigen Modells“.*

Im Hinblick auf die Verfolgung des unter Buchstabe a) genannten Ziels haben, die von der Landesverwaltung namhaft gemachten Experten, in ihrer Antwort auf die Anmerkung dieser Sektion insbesondere darauf hingewiesen, dass *„Es wird erneut bestätigt, was bereits im technischen und finanziellen Bericht, auf Seite 8, angeführt wurde, nämlich, dass mit der Einführung der einheitlichen Obergrenzen auch Elemente der Rationalisierung und Vereinfachung eingeführt werden sollten, wobei ein weiteres Ziel darin besteht, die Vergütungen an die ständig zunehmenden Anforderungen, Verantwortlichkeiten und Aufgaben anzupassen“* (Schreiben vom 7. November 2024).

Dies vorausgeschickt, besteht der gegenständliche Kollektivvertragsentwurf - welcher, wie bereits erwähnt, auf den ersten Teilvertrag vom 4. Dezember 2019 folgt (Beschluss der Landesregierung Nr. 1030/2019) und auf den zweiten Teilvertrag, welcher am 3. Dezember 2020 unterzeichnet wurde (Beschluss der Landesregierung Nr. 944/2020) - aus vier Abschnitten mit insgesamt 27 Artikeln.

Der Bericht über die Ausgaben und Wirtschaftlichkeit, der von der Landesagentur für die Beziehungen zu den Gewerkschaften am 30. September 2024 verfasst, am 7. Oktober 2024 ergänzt wurde, ist dem genannten Beschluss Nr. 938/2024 angefügt.

Wie im vorab genannten Bericht erläutert, enthält die Vereinbarung Folgendes:

- in Artt. 1 und 2 (**I. Abschnitt**) den Zweck, den Anwendungsbereich, die Dauer und die Gültigkeit des Vertrags. Der Vertragsentwurf betrifft insbesondere das Personal der Landesverwaltung, des Landesgesundheitsdienstes, das Personal der 116 Gemeinden und der 7 Bezirksgemeinschaften des Landes, des Instituts für den sozialen Wohnbau, das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran und die Seniorenwohnheime. Was letztere betrifft, haben die namhaft gemachten Experten,

im Schreiben vom 7. November 2024 präzisiert, dass die in Betracht gezogenen Trägerkörperschaften *„all jene sind, welche gemäß LG 9/2007 einen einheitlichen Betrag“* laut Art. 8 des genannten Landesgesetzes, erhalten;

- in Artt. 3 bis 19 (**II. Abschnitt**) Änderungen zu Bestimmungen des vorherigen integrierenden Kollektivvertrages (BÜKV) vom 12. Februar 2008.

Unter anderem enthält Art. 3 Änderungen im Bereich der Begriffsbestimmungen, indem er zwischen alternativen und obligatorischen Vaterschaftsurlaub unterscheidet und zudem vorsieht, dass *„im Falle von gleichgeschlechtlichen Elternteilen, ist unter „Mutter“ sowie unter, „Vater“, „der Elternteil“ zu verstehen.“*

Art. 4 definiert die Modalitäten für die Inanspruchnahme des alternativen und obligatorischen Vaterschaftsurlaubs neu, indem die Dauer, der Zeitraum und seine Aufteilung in Tagen bestimmt wird, wobei präzisiert wird, dass die *„vorteilhafteren Regelungen durch staatliche Bestimmungen mit den dort vorgesehenen Fristen anzuwenden sind.“*

Artt. 5 und 6 betreffen die Elternzeit. Im Artikel 5 werden insbesondere die Begünstigten der Elternzeit angeführt, welche insgesamt 11 Monate nicht überschreiten darf und vom Elternteil innerhalb der ersten zwölf Lebensjahre des Kindes in Anspruch genommen werden kann, während Artikel 6 die Möglichkeit vorsieht, die Leistung auch stunden- oder tageweise und ohne zeitliche Begrenzung in Anspruch zu nehmen. Die Zeiten, betreffend die Vorankündigung, werden erheblich verkürzt.

Art. 7 bringt Änderungen im Bereich der Unterbrechung der Elternzeit im Krankheitsfalle mit sich (mit der neuen Bestimmung ist die 8-tägige Krankheitsdauer als Grund für die Unterbrechung der Elternzeit hinfällig).

Art. 8 hingegen überarbeitet die wirtschaftlichen, rechtlichen und sozialversicherungsrechtlichen Bestimmungen, die während der Elternzeit anzuerkennen sind. Die betreffende Regelung unterscheidet zwischen Arbeitnehmern, die bereits ab dem 1. Januar 2023 bis zum Inkrafttreten des betreffenden Kollektivvertrags Elternzeit nehmen, und solchen, die diese nach Inkrafttreten der neuen Regelung beantragen werden. Unter besonderer Berücksichtigung der überarbeiteten wirtschaftlichen Behandlung, werden zwei Monate der ersten drei Monate der Elternzeit zu 100 bzw. 80 Prozent vergütet (statt zu 30 Prozent, wie nach der bisherigen Regelung). Der Urlaub und das 13. Monatsgehalt werden auch in der Elternzeit angereift.

Art. 9 regelt den Sonderurlaub wegen Krankheit des Kindes, welcher den Eltern bis zum vierzehnten Lebensjahr zusteht und der für Eltern mit Kindern mit Behinderung bis zu deren Volljährigkeit angewandt wird.

Artt. 10 und 11 regeln den Wartestand für Personal mit Kindern, sowie die Häufung dieses Rechtsinstituts mit der Elternzeit, wobei insbesondere die Höchstgrenze festgelegt wird.

Art. 12 greift in den Bereich der Freistellung aus Erziehungsgründen ein, unter besonderer Berücksichtigung, der für die ersten acht Monate zu zahlenden Vergütung, wobei die Bestimmung gemäß Art. 45 Abs. 1, 2, 4 und 6 des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags vom 12. Februar 2008, zur Anwendung kommt.

Art. 13 ändert die Zugangsvoraussetzungen zu der vierten und fünften Funktionsebene „um den Zugang zum Dienst zu vereinfachen“ und listet die neuen Voraussetzungen für die diesbezüglichen Aufnahmen auf.

Artt. 14, 15, 16 und 17 nehmen Änderungen im Bereich der Aufgabelulage vor mit dem Hauptzweck einer *„Vereinheitlichung des Höchstausmaßes, auch im Hinblick auf eine stärkere Vereinfachung der Bestimmungen für die Zulagen selbst. Gleichzeitig wurde der Notwendigkeit Rechnung getragen, die Vergütung an die zunehmenden Anforderungen, Verantwortlichkeiten und Aufgaben anzupassen“*.

Art. 14 regelt insbesondere die Aufgabelulage, welche den Höchstbetrag von 60 Prozent des anfänglichen Gehalts (der zugehörigen Funktionsebene) nicht überschreiten darf, während Art. 15 die Koordinierungzulage für Aufgaben der *„Koordinierung und/oder Beaufsichtigung“* einer bestimmten Anzahl von Personal, betrifft. Diese Zulage darf das Höchstausmaß von 90 Prozent des Anfangsgehalts der jeweiligen Funktionsebene nicht überschreiten.

Schließlich regelt der Art. 16 die Häufung von Prämien und Zulagen und Art. 17 (Aufgabelulage erster Mitarbeiter/Mitarbeiterinnen der Führungskraft) regelt Änderungen, die *„zweckdienlich sind, um die tatsächliche Tragweite der gegenständlichen Entschädigung näher zu präzisieren“*. Insbesondere handelt es sich um eine spezifische Aufgabelulage, welche in einem Mindestausmaß von 10 Prozent und maximal von 15 Prozent des fixen und variablen jährlichen Positionsgehalts, einschließlich des dreizehnten Monatsgehalts der betreffenden Führungskraft, berechnet wird.

In den Artikeln 18 und 19 wird der Betrag für die Vergütung der Verpflegungs- und Unterbringungskosten für die Bediensteten bei einem Außendienst angehoben; nach Angaben der Verwaltung *„wurde dies aufgrund des durch die unvorhergesehene Marktlage verursachten Kostenanstiegs für notwendig erachtet“*;

- in Artt. 20 und 21 (**III. Abschnitt**), in Abänderung der Artikel 6 und 7 des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags vom 4. Dezember 2019, wird die Zweisprachigkeitszulage, in ihrer Definition, überarbeitet. Es handelt sich um einen gesonderten Bestandteil des Gehalts, welcher Auswirkungen auf das 13. Monatsgehalt hat. Die Zulage entspricht dem für den Zugang zum jeweiligen Berufsbild erforderlichen Zweisprachigkeitsnachweis oder in den Fällen, in denen eine Einstellung in Abweichung von der Zweisprachigkeitsanforderung gesetzlich zulässig ist, auch für den niedrigeren, vorhandenen Nachweis.

Art. 21 sieht zudem vor, *„um die Umsetzung der Zweisprachigkeitskultur zu fördern, die ein Eckpfeiler der Autonomie ist und für das Zusammenleben in Südtirol von grundlegender Bedeutung ist, steht dem Personal, das über einen Sprachnachweis in Italienisch und Deutsch verfügt, welcher über die Zugangsanforderungen seines Berufsbildes oder seiner Einstufung hinausgeht, eine Zweisprachigkeitszulage entsprechend dem nachgewiesenen höheren Kenntnissniveau zu.“*

- die Artt. 22, 23, 24, 25, 26 und 27 (**IV. Abschnitt**) betreffen die Schlussbestimmungen.

Unter diesen enthält Art. 24 allgemeine Bestimmungen in Bezug auf das Recht der Gewerkschaften auf Auskunft über zusätzliche Entlohnung, Art. 25 ermächtigt zu Bereichsverhandlungen über die Vergütung der Rechtsanwälte der Landesverwaltung und der Hilfskörperschaften, gemäß den Bestimmungen der Artikel 24 und 49 des Landesgesetzes Nr. 6/2022, Art. 26 sieht die Aufhebung unvereinbarer Bestimmungen vor und Art. 27 die teilweise oder vollständige Aussetzung der Durchführung des Vertrages bei Überschreitung der Ausgabengrenzen.

4. Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten

Im Zusammenhang mit der Rationalität und Kongruenz der Schätzungen, die sich aus dem Begleitbericht über die Kosten und der Wirtschaftlichkeit des Vertrags ergeben, haben die Ämter der Kontrollsektion zunächst die Berechnungen geprüft, die in den entsprechenden, dem Beschluss der Landesregierung Nr. 938/2024 beigefügten Tabellen enthalten sind, und welche die, von den zuständigen Stellen der Landesverwaltung vorgenommenen Quantifizierungen in Bezug auf die mit dem gegenständlichen Vertragsentwurf verbundenen Kosten, enthalten. Zudem wurde das Gutachten der Experten zu den von den ermittelnden Richtern geforderten Klarstellungen eingeholt.

Gemäß Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 wird, nach Unterzeichnung des Kollektivvertragsentwurfs, dieser der Landesregierung zusammen mit einem *„Bericht über die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrages, versehen mit entsprechenden Übersichten über das betroffene Personal, die Kosten und die Sozialabgaben, wobei die Gesamtausgabe sowohl für das laufende Jahr als auch für die Folgejahre zu quantifizieren ist“*, übermittelt.

Der Bericht (zusammen mit einer Reihe von Anlagen) erläutert die durchgeführten Schätzungen der Kosten, indem darauf hingewiesen wird, wie diese Schätzungen vorgenommen wurden, *„anhand vergangener und aktueller Daten, da es unmöglich ist, genau vorherzusagen, wie viele Beschäftigte von den einzelnen Zulagen profitieren werden.“*

Insbesondere, in Bezug auf Art. 4 (alternativer oder obligatorischer Vaterschaftsurlaub) scheint es, dass Kosten nur dann anfallen, wenn der Urlaub für einen kontinuierlichen Zeitraum im Schulbereich genommen wird, diese wurden auf der Grundlage *„einer Zahl geschätzt, die für das betreffende Organ angemessen erscheint, wobei berücksichtigt wird, dass eine Vertretung nur bei einer*

ununterbrochenen Abwesenheit von mehr als fünf Tagen vorgesehen ist“ (siehe Schreiben der Experten vom 7. November 2024), wobei als Bezugsgröße 30 Personaleinheiten pro Jahr (der 8. und 7. Funktionsebene, obere Ebene für 300 Tage: 10 Monatsgehälter, zuzüglich dreizehntes Monatsgehalt und Sozialversicherungsbeiträge) zugrunde gelegt wurden. Die geschätzten Kosten (Artt. 4, 5, 6 und 8), getrennt für jeden Bereich/jede Körperschaft, sind in den Tabellen am Ende dieses Abschnitts angeführt.

In Bezug auf die Artt. 5, 6 und 8 (Elternzeit, Vorankündigung und Besoldung) wurde als Grundlage für die Schätzung der Körperschaften die Kosten für die Elternzeit (einschließlich Sozialversicherungsbeiträge) für das Jahr 2023 herangezogen; die zusätzlichen Kosten (die sich aus den Änderungen der zu überprüfenden Artikel ergeben) wurden, unter Berücksichtigung des dreizehnten Monatsgehalts und der Gehaltserhöhung für den ersten und zweiten Monat Inanspruchnahme des Urlaubs berechnet.

Eine andere Berechnungsmethode wurde vom Institut für sozialen Wohnungsbau (in der Folge WOBI) angewandt, welches, in Anbetracht der Größenordnung, die Zahl der Beschäftigten, die im Dreijahreszeitraum 2021-2023 Elternzeit in Anspruch genommen haben, als Bezugsgröße herangezogen hat und als Berechnungsgrundlage (für alle gleich) einen Betrag in Höhe von 2.652,00 Euro (bzw. die Besoldung einer sechsten Funktionsebene, oberer Besoldungsstufe, mit vier Vorrückungen).

Die geschätzten Kosten (Artt. 4, 5, 6 und 8), getrennt für jeden Bereich/jede Körperschaft, sind in den Tabellen am Ende dieses Abschnitts angeführt (das Verkehrsamt Bozen schätzt keine zusätzlichen Kosten für den betrachteten Dreijahreszeitraum).

Für die Artt. 7, 9 und 10 (Unterbrechung der Elternzeit im Krankheitsfalle, Sonderurlaub wegen Krankheit des Kindes und Wartestand für Personal mit Kindern) weist der Bericht über die Kosten darauf hin, dass *„nach einer sorgfältigen Prüfung des Instituts und des Sachverhalts, die Bereichskörperschaften zu dem Schluss gekommen sind, dass diese Artikel keine kalkulierbaren Kosten verursachen.“* Als Antwort auf den Antrag um Klarstellung bestätigten die Experten im Schreiben vom 7. November 2024, dass *„die mit diesen Rechtsinstituten verbundenen Kosten in Wirklichkeit keine zusätzlichen Belastungen mit sich bringen, da die darin vorgesehene Höchstdauer der Inanspruchnahme des vorgesehenen Urlaubs unverändert bleibt“*.

In Bezug auf Art. 11 (Häufung zwischen Elternzeit und Wartestand für Personal mit Kindern) geht als Grundlage für die Berechnung der zusätzlichen Kosten für die Häufung von Elternzeit und Wartestand hervor, dass die tatsächlichen Kosten für einen Monat Wartestand für Personal mit Kindern herangezogen wurden (voller Betrag für die Jahre 2025 und 2026 und drei Monate für 2024). Es wurden die Elternzeiten und die Wartestände im August 2024 berücksichtigt (die Bemessungsgrundlage wurde mit 100 Prozent berechnet, wobei 35 Prozent der Kosten

hinzugerechnet wurden; der zweiunddreißigste Monat wurde als Wartestand für Personal mit Kindern berechnet, und die höheren Kosten belaufen sich auf 100 Prozent der zur Deckung der Abwesenheit erforderlichen Vertretung, zuzüglich der Sozialversicherungsbeiträge).

Die Landesverwaltung hat 125 Mitarbeiter als Referenz herangezogen, was denjenigen Bediensteten entspricht, die im Jahr 2024 Wartestand beantragt haben.

Eine andere Berechnungsmethode wählte das WOBI, das in Anbetracht der Größenordnung den Betrag von 2.652,00 Euro (d. h. die Besoldung einer sechsten Funktionsebene, obere Gehaltsebene mit vier Vorrückungen) als Grundlage für die Berechnung des zusätzlichen Monats Wartestand für Personal mit Kindern herangezogen hat. Die zusätzlichen Kosten für Ersatzpersonal wurden nur im Falle eines Null-Prozent-Wartestands berechnet.

Die geschätzten Kosten (Art. 11), getrennt für jeden Bereich/jede Körperschaft, sind in den Tabellen am Ende dieses Abschnittes angeführt (das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran veranschlagen keine zusätzlichen Kosten für den betrachteten Dreijahreszeitraum).

In Bezug auf Art. 12 (Freistellung aus Erziehungsgründen) geht aus dem Bericht über die Ausgaben hervor, dass diese Ausgaben in den oben erwähnten Berechnungen enthalten sind.

In Bezug auf Art. 13 (Zugangsvoraussetzungen zu den Funktionsebenen) weist der Begleitbericht darauf hin, dass *„die Bereichskörperschaften nach einer sorgfältigen Analyse der Zulagen und des Sachverhalts zu dem Schluss gekommen sind, dass dieser Artikel keine kalkulierbaren Kosten verursacht.“*

In Bezug auf Artt. 14, 15 und 16 (Aufgaben- und Koordinierungszulage) hat die Landesverwaltung in den Unterlagen, welche dem Beschluss Nr. 938/2024 beigelegt sind, angemerkt, dass *„Diese Artikel keine berechenbaren Kosten nach sich ziehen, da die Grenzwerte später in den einzelnen Bereichsverträgen angepasst und erhöht werden können.“*

Der Rechnungshof hat im Rahmen seiner Ermittlungstätigkeit Klarstellungen eingefordert, die darauf abzielen, eine nach Bereichen getrennte grobe Schätzung der diesbezüglichen Kosten mit Angabe der entsprechenden finanziellen Deckung zu erhalten. Auf diese Anfragen haben, die von der Landesverwaltung namhaft gemachten Experten, mit Schreiben vom 7. November 2024 präzisiert, dass *„die Regelung vorsieht, dass die Bereichsvertragsverhandlungen neue Grenzwerte festlegen müssen. Die heute zu prüfende Regelung bringt also keine zusätzlichen Kosten mit sich, da etwaige höhere Kosten durch die oben erwähnten Bereichsverhandlungen geregelt werden. Die entsprechende Finanzierung wird daher durch einen späteren Vertrag geregelt werden, da diese Rechtsinstitute gemäß Art. 83 Absatz 1 der BÜKV von 2008 und Art. 84 Absätze 1 und 2 nicht direkt anwendbar sind.“*

Die Kontrollsektion nimmt die Erklärung der Experten zur Kenntnis. Sie weist ferner darauf hin, dass Art. 2-bis Absatz 2 des LG Nr. 22/2023 (eingefügt durch Art. 5 Abs. 2 des LG vom 26. März 2024, Nr. 1 in Abs. 1 (geändert durch Art. 1 Abs. 3 des LG vom 5. August 2024, Nr. 6 und später durch Art. 3 Abs. 1 des LG vom 14. Oktober 2024, Nr. 8, die Höchstaussgaben für den

Dreijahreszeitraum 2024-2026 festlegt, wobei, gemäß Art. 5 Abs. 1 des LG 6/2015, der Landesregierung bei der Festlegung der Programm- und Planungsziele die *„Festlegung des Betrags für jeden Vertragsbereich“* vorbehalten ist.

In Bezug auf Art. 17 (Aufgabenzulage erster Mitarbeiter/erste Mitarbeiterin) wurden als Grundlage für die Schätzung der Kosten der Zulage die Kosten, der im Jahr 2023 beschäftigten stellvertretenden Direktoren berücksichtigt und mit dem Durchschnittswert der künftigen Einstufung des ersten Mitarbeiters/der ersten Mitarbeiterin) verglichen.

Die Differenz entspricht den höheren jährlichen Kosten. Die Berechnung erfolgte unter Berücksichtigung der Differenz zwischen der derzeit erhaltenen Stellvertreterzulage und der Zulage des ersten Mitarbeiters, die auf der Grundlage der im Kollektivvertrag festgelegten Prozentsätze und der Gewichtung der Ämter zum aktuellen Zeitpunkt fällig ist, erhöht um einen Zuschlag von 35 Prozent.

In Bezug auf die Seniorenwohnheime wurde hingegen nach dem Verweis darauf, dass *„es derzeit keine ersten Mitarbeiter gibt“*, eine andere Berechnungsmethode festgelegt und insbesondere festgelegt, dass *„ausgehend von der künftigen Einstufung der Direktoren der Seniorenwohnheime auf der Grundlage der Ergebnisse des in Verhandlung befindlichen Bereichsvertrags, die verschiedenen Prozentsätze der Aufgabenzulage des ersten Mitarbeiters - gemäß Art. 17 des betreffenden Kollektivvertrags - berechnet wurden“*.

In ihrem Schreiben vom 4. November 2024 forderte die Kontrollsektion zusätzliche Beurteilungselemente ein, um insbesondere einen Nachweis der wirtschaftlichen Vereinbarkeit der Erhöhung mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten zu erhalten. Die Experten, haben mit Schreiben vom 7. November 2024, insbesondere folgende Schlussfolgerungen gezogen: *„Was die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit, der im Vertragsentwurf anerkannten, wirtschaftlichen Erhöhungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten betrifft, so muss betont werden, dass nur die höheren festen und fortlaufenden Kosten des Vertragsentwurfs in den kommenden Jahren zu tragen sind. Dieser Betrag beläuft sich auf etwa 8,5 Mio. Euro in Bezug auf die kommenden Haushaltsjahre (...) Ein weiteres objektives Element, das für die wirtschaftliche Vereinbarkeit und die Tragfähigkeit des gegenständlichen Vertragsentwurfs mit der Finanzplanung der Körperschaft spricht, ist die Aufstellung der Haushaltsgleichgewichte (siehe Gesetzesentwurf „Haushaltsvoranschlag 2025-2027 APB“), die einen sehr hohen Saldo des Gleichgewichts des laufenden Teils für die kommenden Haushaltsjahre ausweist (795 Mio. Euro für das Haushaltsjahr 2025 und 729 Mio. Euro für das Haushaltsjahr 2026). Diese Mittel können sicherlich zur Deckung etwaiger zusätzlicher laufender Ausgaben für künftige Jahre verwendet werden.“*

Die geschätzten Kosten (Art. 17), getrennt für jeden Bereich/jede Körperschaft, sind in den Tabellen am Ende dieses Abschnittes angeführt (das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran veranschlagen keine zusätzlichen Kosten für den betrachteten Dreijahreszeitraum).

In Bezug auf Artt. 18 und 19 (Vergütung von Verpflegungs- und Unterkunftskosten) geht aus dem Bericht über die Ausgaben hervor, dass die Kosten unter Zugrundelegung der Gesamtsumme der im Jahr 2023 für Dienstreisen, Außendienste und Weiterbildungen erstatteten Mahlzeiten geschätzt wurden. Anschließend wurde der durchschnittliche Rückerstattungsbetrag berechnet, der um 60 Prozent erhöht und mit der Anzahl, der im Jahr 2023 erstatteten Mahlzeiten, multipliziert wurde. Was die Schätzung der Unterkunftskosten betrifft, so haben die Experten im Anhang an das Schreiben vom 7. November 2024 eigene Tabellen beigefügt, aus denen die geschätzten Kosten für die Landesverwaltung (13.074,84 Euro für 2024 und 156.898,00 Euro ab 2025), für die Gemeinden und Bezirksgemeinschaften des Landes (1.143,33 für 2024 und 13.720,00 Euro ab 2025), für die Südtiroler Sanitätsbetrieb (858,14 Euro für 2024 und 10.297,64 Euro ab 2025), für die Seniorenwohnheime (417,38 Euro für 2024 und 5.008,50 Euro ab 2025), für das Institut für sozialen Wohnbau (385,05 Euro als Differenz für die Jahre ab 2025).

Die Körperschaften werden aufgefordert, künftig, bereits in der Phase der Abfassung des Begleitberichts hinsichtlich der Ausgaben, jeden einzelnen Kostenpunkt genau zu schätzen.

Die geschätzten Kosten (Art. 18, Unterkunftskosten ausgeschlossen), getrennt für jeden Bereich/jede Körperschaft, sind in den Tabellen am Ende dieses Abschnittes angeführt (das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran veranschlagen keine zusätzlichen Kosten für den betrachteten Dreijahreszeitraum).

In Bezug auf Artt. 20 und 21 (Zweisprachigkeitszulage) präzisiert die Landesverwaltung, dass *„Die Körperschaften des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags festgestellt haben, dass diese Artikel keine zusätzlichen Kosten verursachen, angesichts der unveränderten Vorausschätzung der Beträge.“*

Ferner teilt die Landesverwaltung bezüglich der Quantifizierung der Sozialabgaben mit, dass diese die geschätzten Abgaben für den Pensionsfonds für Bedienstete der öffentlichen Körperschaften (CPDEL in Höhe von 23,8 Prozent) für das Nationale Fürsorgeinstitut für Bedienstete örtlicher Körperschaften (INADEL in Höhe von 2,88 Prozent) und für die regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP in Höhe von 8,5 Prozent) enthalten. Die Körperschaft weist außerdem darauf hin, dass *„wenngleich sich die Summe der genannten Abgaben zu Lasten des Arbeitgebers auf 35,18 Prozent beläuft, aus Gründen der Vereinfachung der Wert von 35 Prozent als Parameter verwendet wurde, wobei davon ausgegangen wird, dass es sich in jedem Fall um Schätzungen handelt.“* Zudem wurde im Laufe der Ermittlungsphase darüber hinaus seitens der Experten Folgendes festgestellt: *„Die im Bericht zu diesem Vertrag geschätzten laufenden Abgaben entsprechen den geschätzten Abgaben für die Haushaltsjahre 2025 und 2026 (...) In Anbetracht der großen aktuellen Spielräume der Körperschaft ist eine vollständige Deckung dieser, auch mit Blick auf die Zukunft, in jedem Fall, nicht kritisch.“*

Gesamtkosten betreffend die Landesverwaltung

	2024	2025	2026
Art. 4 - Alternativer oder obligatorischer Vaterschaftsurlaub	47.090,00 €	47.090,00 €	47.090,00 €
Artt. 5, 6, 8 - Elternzeit, Vorankündigung und Besoldung	4.454.769,15 €	3.891.463,07 €	3.891.463,07 €
Art. 11 - Häufung zwischen Elternzeit und Wartestand für Personal mit Kindern	209.154,00 €	836.617,00 €	836.617,00 €
Art. 17 - erster Mitarbeiter/erste Mitarbeiterin	234.983,00 €	939.935,00 €	939.935,00 €
Art. 18 - Vergütung Verpflegungskosten	87.500,00 €	350.000,00 €	350.000,00 €
SUMME	5.033.496,15 €	6.065.105,07 €	6.065.105,07 €

Quelle Tabellen, welche dem Beschluss der Landesregierung Nr. 938 vom 29/10/2024 beigelegt sind.

Gesamtkosten betreffend den Südtiroler Sanitätsbetrieb

	2024	2025	2026
Artt. 5, 6, 8 - Elternzeit, Vorankündigung und Besoldung	2.930.376,44 €	2.261.831,24 €	2.261.831,24 €
Art. 11 - Häufung zwischen Elternzeit und Wartestand für Personal mit Kindern	13.265,61 €	53.062,43 €	53.062,43 €
Art. 17 - erster Mitarbeiter/erste Mitarbeiterin	1.607,72 €	19.292,58 €	19.292,58 €
Art. 18 - Vergütung Verpflegungskosten	8.309,97 €	99.719,66 €	99.719,66 €
SUMME	2.953.559,74 €	2.433.905,91 €	2.433.905,91 €

Quelle Tabellen, welche dem Beschluss der Landesregierung Nr. 938 vom 29/10/2024 beigelegt sind.

Gesamtkosten betreffend die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften

	2024	2025	2026
Artt. 5, 6, 8 - Elternzeit, Vorankündigung und Besoldung	2.026.099,54 €	1.393.750,00 €	1.393.750,00 €
Art. 11 - Häufung zwischen Elternzeit und Wartestand für Personal mit Kindern	17.630,00 €	70.520,00 €	70.520,00 €
Art. 17 - erster Mitarbeiter/erste Mitarbeiterin	3.810,00 €	15.240,00 €	15.240,00 €
Art. 18 - Vergütung Verpflegungskosten	21.312,50 €	85.250,00 €	85.250,00 €
SUMME	2.068.852,04 €	1.564.760,00 €	1.564.760,00 €

Quelle Tabellen, welche dem Beschluss der Landesregierung Nr. 938 vom 29/10/2024 beigelegt sind.

Gesamtkosten betreffend die Seniorenwohnheime in der Provinz Bozen

	2024	2025	2026
Artt. 5, 6, 8 - Elternzeit, Vorankündigung und Besoldung	1.484.394,35 €	1.021.112,04 €	1.021.112,04 €
Art. 11 - Häufung zwischen Elternzeit und Wartestand für Personal mit Kindern	10.698,40 €	42.793,60 €	42.793,60 €
Art. 17 - erster Mitarbeiter/erste Mitarbeiterin	84.167,95 €	336.671,81 €	336.671,81 €
Art. 18 - Vergütung Verpflegungskosten	14.584,73 €	58.338,90 €	58.338,90 €
SUMME	1.593.845,43 €	1.458.916,35 €	1.458.916,35 €

Quelle Tabellen, welche dem Beschluss der Landesregierung Nr. 938 vom 29/10/2024 beigefügt sind.

Gesamtkosten betreffend das Institut für den sozialen Wohnbau

	2024	2025	2026
Artt. 5, 6, 8 - Elternzeit, Vorankündigung und Besoldung	11.689,95 €	12.581,11 €	12.581,11 €
Art. 11 - Häufung zwischen Elternzeit und Wartestand für Personal mit Kindern	5.224,79 €	20.899,17 €	20.899,17 €
Art. 17 - erster Mitarbeiter/erste Mitarbeiterin	5.424,81 €	21.699,24 €	21.699,24 €
Art. 18 - Vergütung Verpflegungskosten	2.969,00 €	11.876,00 €	11.876,00 €
SUMME	25.308,55 €	67.055,52 €	67.055,52 €

Quelle Tabellen, welche dem Beschluss der Landesregierung Nr. 938 vom 29/10/2024 beigefügt sind.

Gesamtkosten für die Kurverwaltung Meran

	2024	2025	2026
Artt. 5, 6, 8 - Elternzeit, Vorankündigung und Besoldung	4.664,64 €	/	/
SUMME	4.664,64 €	/	/

Quelle Tabellen, welche dem Beschluss der Landesregierung Nr. 938 vom 29/10/2024 beigefügt sind.

Die vorab angeführten Tabellen beinhalten nicht das Verkehrsamt Bozen, da dafür keine zusätzlichen Kosten anfallen.

Generell erinnert das Kollegium daran, dass die Daten, welche das von den Vertragsverhandlungen betroffene Personal (das von den Körperschaften stets genau zu bezeichnen ist) sowie die Daten über die „Lohnsumme“ (die sich aus allen als Grund- und Zusatzvergütung anerkannten Vergütungsbestandteilen zusammensetzt) sowie die Daten über die „durchschnittliche Pro-Kopf-Vergütung“ grundlegende Daten für die Phasen der vorläufigen Ressourcenplanung und die anschließenden Vertragsverhandlungen sind. Zu diesem Zweck sollten sich die Berechnungssysteme aller öffentlichen Körperschaften im Hinblick auf die Wahrung des

Grundsatzes der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auf geeignete datenbankgestützte Instrumente stützen (siehe vor allem das vom MWF verwaltete Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SICO), die strukturell umgesetzt werden (siehe Beschluss dieser Sektion Nr. 12/2023).

Abschließend stellt die Sektion in Bezug auf die Quantifizierung der vertraglichen Kosten, auch in Anbetracht der Klarstellungen der Experten fest, dass der von der Verwaltung erstellte erläuternde Bericht „Kosten und wirtschaftliche Verträglichkeit“ mit ausreichender Klarheit die Kosten der damit verbundenen Institute darlegt.

5. Finanzielle Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Landesverwaltung

Gemäß Art. 7 des LG Nr. 6/2015 ist *„(1) Der Höchstbetrag der mit den Kollektivverträgen verbundenen Ausgaben für jedes Jahr mit eigener Bestimmung im Finanzgesetz festzulegen. Bei den Vertragsverhandlungen dürfen keine Ausgabenverpflichtungen eingegangen werden, die die für jedes einzelne Jahr festgelegten Grenzen überschreiten. (2) Die zu Lasten des ersten Haushaltsjahres genehmigte Ausgabe wird, im Rahmen der gemäß Absatz 1 festgelegten Höchstgrenze, auf einen eigenen Fonds des jährlichen Haushaltsvoranschlages eingetragen; die Ausgabe zu Lasten der nachfolgenden Haushaltsjahre wird, getrennt für jedes Jahr, unter den Bereitstellungen nach geltender Gesetzgebung des mehrjährigen Haushaltes angeführt. (3) Mit dem Ermächtigungsbeschluss zum Abschluss der Kollektivverträge beehrt die Landesregierung aus dem Fonds laut Absatz 2 die notwendigen Beträge zugunsten jener Ausgabenkapitel, zu deren Lasten die Mehrausgaben gehen, die die jeweiligen Kollektivverträge mit sich bringen. (4) Der nicht verwendete Betrag des Fonds laut Absatz 2 wird auf den entsprechenden Fonds des nachfolgenden Haushaltes übertragen und bleibt dort bis zur Unterzeichnung der entsprechenden Kollektivverträge; dadurch soll, im Rahmen der Bestimmungen über die Dauer der Kollektivverträge, gewährleistet werden, dass die Finanzierung der Vertragsausgaben für den Zeitraum aufrecht bleibt, in dem sie nicht genutzt wurden.“*

Der gegenständliche Vertragsentwurf sieht im Art. 1 Abs. 3 des LG vom 5. August 2024, Nr. 6 (Nachtragshaushalt der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2024 und für den Dreijahreszeitraum 2024-2026), zur Änderung der Bestimmungen von Art. 2-bis Abs. 1 des LG vom 19. September 2023, Nr. 22 (Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2024), vor, dass:

„(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf Landesebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2024-2026 die Höchstaussgabe von 150.000.000,00 Euro für das Jahr 2024, die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2025 und die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2026 genehmigt.“

Nachfolgend hat der Art. 3 Abs. 1 des LG vom 14. Oktober 2024, Nr. 8 der den vorgenannten Art. 2-bis Abs. 1 ersetzt, vorgesehen, dass *„(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf Landesebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2024-2026 die Höchstaussgabe von 240.000.000,00 Euro für das Jahr 2024, die*

Höchstausgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2025 und die Höchstausgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2026 genehmigt.“

In der Personalordnung des Landes, sieht der Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 vor, dass das Rechnungsprüferkollegium der Landesverwaltung ein begründetes Gutachten bezüglich des Kollektivvertragsentwurfes abgeben kann, welches *„zur Bestätigung der wirtschaftlichen und finanziellen Vereinbarkeit des Kollektivvertrages mit den Haushaltsvorgaben“* dient.

Gegenständliches positives Gutachten, in der Anlage zum Beschluss der Landesregierung Nr. 938/2024, wurde am 24. Oktober 2024 abgegeben (Niederschrift Nr. 39, siehe auch die Bescheinigung seitens des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung der Landesverwaltung vom 23. Oktober 2024, mit folgender Präzisierung, welche die Beträge betreffen: *„die gesetzlich festgelegte Obergrenze sowie die im Haushaltsvoranschlag für das jeweilige Haushaltsjahr vorgesehenen Mittel werden nicht überschritten, auch unter Berücksichtigung der bereits genehmigten oder unterzeichneten Verträge, und sind daher mit dem geltenden Haushaltsvoranschlag vereinbar)“*.

Um die finanzielle Vereinbarkeit des gegenständlichen Vertragsentwurfs unter dem finanziellen Gesichtspunkt zu überprüfen, werden in der folgenden Tabelle die finanziellen Mittel, die für die Kollektivvertragsverhandlung auf Landesebene bereitgestellt werden, mit den Mitteln, die aufgrund der Abgaben, die sich aus dem Vertragsentwurf ergeben, für die Landesverwaltung, den Südtiroler Sanitätsbetrieb und die Seniorenwohnheime (letztere beschränkt auf das Haushaltsjahr 2024) verglichen.

Mittel und Verwendung			
	2024	2025	2026
Mit Art. 2-bis Abs. 1 des LG Nr 22/2023, wie von LG Nr. 8/2024 abgeändert, vorgesehene Mittel	240.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Mittelverwendung wie vom Kollektivvertragsentwurf vorgesehen	9.580.901,32	8.499.010,91	8.499.010,91
Differenz	230.419.098,68	91.500.989,09	91.500.989,09

Vorausgeschickt, dass aus dem vorab beschriebenen Kontext es offensichtlich ist, dass derzeit ausreichende finanzielle Mittel zur Deckung des gegenständlichen Bereichsübergreifenden Kollektivvertrags vorhanden sind (siehe diesbezüglich das Schreiben des Rechnungsprüferkollegiums vom 6. November 2024 mit dem Hinweis des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung der Landesverwaltung), wird auf die eindeutige gesetzliche Regelung, laut Absatz 2 des Art. 2-bis (Bestimmungen im Bereich der Kollektivvertragsverhandlungen) des LG Nr. 22/2023 verwiesen, welcher vorsieht, dass *„...die*

Festlegung der Finanzmittel für die einzelnen Verhandlungsbereiche durch die Landesregierung bei der Festlegung der Programmziele gemäß Artikel 5 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2015, Nr. 6, in geltender Fassung, erfolgt.“

Wobei der Beschluss der Landesregierung Nr. 777/2024, über die Festlegung von Programmzielen für die Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene keine Festsetzung von Beträgen für alle betroffenen Bereiche enthält. Die Maßnahme beschränkt sich in der Tat auf eine Schätzung der Kosten, für die, durch die Landesverwaltung und vom Südtiroler Sanitätsbereich beaufsichtigten Einrichtungen (8 Mio. für das Jahr 2024, 8,5 Mio. für 2025 und 8,5 Mio. für das Jahr 2026), mit der Präzisierung, dass diese Beträge „nach genauer Quantifizierung mit einem späteren Beschluss zweckgebunden werden.“

Mit nachfolgendem Beschluss der Landesregierung Nr. 896/2024 wird präzisiert, dass die Geldmittel aus dem Fonds für die Vertragsverhandlungen „dazu bestimmt sind die Vertragskosten für die Mitarbeiter der Landesverwaltung und des Sanitätsbetriebs zu decken, während die restlichen Körperschaften, die aus dem Abschluss des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages resultierenden Kosten selbst übernehmen müssen.“

Zudem beschränkt sich der genannte Beschluss Nr. 938/2024 über die Ermächtigung zur Unterzeichnung des gegenständlichen Vertrags darauf, die von der Landesverwaltung, vom Südtiroler Sanitätsbetrieb und den Seniorenwohnheimen (letztere ausschließlich für das Haushaltsjahr 2024) geschätzten Kosten anzuführen, wobei in den Anlagen zum Bericht auch die geschätzten Kosten für die Gemeinden, die Bezirksgemeinschaften, die Seniorenwohnheime (auch für 2025 und 2026), des WOBI und der Fremdenverkehrsämter angegeben sind.

Unter dem Verweis auf mehr Klarheit und Vollständigkeit, wird die Landesverwaltung ersucht, in ihren Maßnahmen zur Ermächtigung zum Abschluss von Kollektivverträgen künftig die vorgesehenen Ausgaben aller, zum integrierten territorialen System gehörenden bereichsübergreifenden Körperschaften, gemäß Art. 79 des Autonomiestatuts hervorzuheben, auch wenn die Abgaben zu Lasten der Haushalte der einzelnen Verwaltungen gehen.

Dies vorausgeschickt, hinsichtlich der finanziellen Deckung der geschätzten Kosten durch die Gemeinden, die Bezirksgemeinschaften, die Altenwohnheime, das WOBI und die Fremdenverkehrsämter (Verwaltungen, die alle Teil des integrierten territorialen Systems sind, welches in die Zuständigkeit des Landes fällt, Aufsichts- und Finanzierungsorgan gemäß Art. 79 des Autonomiestatuts), so geht aus dem übermittelten Beschluss der Landesregierung, aus den beigefügten Unterlagen, Folgendes hervor:

Mit Schreiben vom 4. September 2024 hat der Südtiroler Gemeindenverband mitgeteilt, dass was die Gemeinden des Landes anbelangt, „Die Gemeinden in ihren Haushalten die finanziellen Mittel zur Deckung der Kosten für die Kollektivverträge vorgesehen haben. Für den Fall, dass die finanziellen Mittel der

Gemeinde die Kosten des Vertrags nicht vollständig decken, wird daran erinnert, dass Artikel 81 Absatz 2 des Autonomiestatuts der Autonomen Provinz Bozen (DPR vom 31.08.1972, Nr. 670) Folgendes bestimmt: „(2) Um die Gemeinden finanziell in die Lage zu versetzen, den Zielsetzungen gerecht zu werden und die gesetzlich festgelegten Befugnisse auszuüben, entrichten die Provinzen Trient und Bozen den Gemeinden geeignete finanzielle Mittel, die zwischen dem jeweiligen Landeshauptmann und einer einheitlichen Vertretung der betreffenden Gemeinden zu vereinbaren sind.“

Was die Bezirksgemeinschaften des Landes anbelangt, hat der Südtiroler Gemeindenverband, mit Schreiben vom 4. September 2024 darauf aufmerksam gemacht, dass für „die Bezirksgemeinschaften folgende Situation eingetreten ist: Die Kosten der Sozialdienste, welche an die Bezirksgemeinschaften delegiert sind, werden aus dem Landessozialfonds, gemäß Art. 28 des LG vom 30. April 1991, Nr. 13 finanziert. Aus diesem Fonds, der auch soziale Dienstleistungen betrifft, stellt die Autonome Provinz Bozen für jeden Kollektivvertrag, die erforderlichen finanziellen Mittel zur Deckung der entsprechenden Kosten zur Verfügung“.

In der entscheidungsvorbereitenden Phase haben, die von der Landesverwaltung namhaft gemachten Experten präzisiert, dass die Schlussfolgerungen seitens des Südtiroler Gemeindenverbands bestätigt werden können (siehe Schreiben vom 7. November 2024).

Was die Seniorenwohnheime des Landes anbelangt, hat der Verband der Seniorenwohnheime Südtirols, mit Schreiben vom 7. Oktober 2024 Folgendes präzisiert, „Die mit den am 30.09.2024 versandten Tabellen mitgeteilten Mehrkosten sind gedeckt: - für das Jahr 2024 durch die Autonome Provinz Bozen durch die Erhöhung des Einheitsbetrages gemäß Art. 8 des LG Nr. 9/2007 in Höhe von 0,95 EUR pro Tag und akkreditiertem Bettenplatz; - für die Jahre 2025 und 2026 durch die Erhöhung der Tagespauschale in Höhe von 0,87 Euro pro Tag und akkreditiertem Bettenplatz sowohl für das Jahr 2025 als auch für das Jahr 2026. Dort wo die finanziellen Mittel der Seniorenwohnheime die Kosten des Vertrages nicht vollständig decken, wird auf das Landesgesetz Nr. 9/2007 verwiesen“ und, in der Ermittlungsphase, haben die von der Landesverwaltung namhaft gemachten Experten angegeben, dass „es möglich ist, die Schlussfolgerungen zu bestätigen“ (siehe Schreiben vom 7. November 2024).

Was das WOBI anbelangt, hat der Direktor des Amtes für Personal und Organisation des Instituts hat, am Ende der bereitgestellten Schätzungstabellen, am 1. Oktober 2024 bescheinigt, dass die Kosten „im Rahmen der Mittel gedeckt sind, die im Haushaltsvoranschlag des WOBI für 2024 vorgesehen sind, genehmigt mit Beschluss Nr. 74 des Verwaltungsrats vom 29.11.2023 genehmigt wurde und 400.000,00 € für Kollektivverhandlungen für 2024 und weitere 400.000,00 Euro für 2025 und 2026 für jedes Jahr vorsieht“.

Für die Kurverwaltung Meran hat der Verantwortliche für die Verwaltungsangelegenheiten, die Unterlagen übermittelt, aus welchen hervorgeht, dass die geschätzten Gesamtkosten für den gegenständlichen Vertragsentwurf sich in Höhe von 4.664,64 Euro belaufen; der diesbezügliche

Posten des Haushaltskontos 2024 „Vertragserneuerungsfonds“ weist einen Betrag in Höhe von 92.000,00 Euro aus.

Schließlich hat die geschäftsführende Direktorin des Verkehrsamtes Bozen die Unterlagen übermittelt, aus welchen hervorgeht, dass sich aus dem vorliegenden Vertragsentwurf keine zusätzlichen Kosten für den Dreijahreszeitraum 2024-2026 ergeben.

Zusammenfassend stellt die Kontrollsektion fest, innerhalb der Fristen und mit den dargelegten Empfehlungen - dass die Quantifizierung der vertragsbedingten Abgaben im Einklang mit den dafür vorgesehenen Finanzmitteln zu stehen scheint.

6. Wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Landesverwaltung

Was im Allgemeinen die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten betrifft, so basiert diese auf einem Vergleich zwischen der Lohndynamik der in den einzelnen Vertragsentwürfen vorgesehenen vertraglichen Erhöhungen und den wichtigsten Aggregaten der öffentlichen Finanzen (als Beispiel seien hier genannt: Die Entwicklung der Verbraucherpreisindizes, der harmonisierte Verbraucherpreisindex HVPI-NEI, das Bruttoinlandsprodukt-BIP), die im Rahmen der aktuellen Dokumente zu den öffentlichen Finanzen zu betrachten sind.

Zu diesem Zweck erscheint es zunächst wichtig, in den folgenden Tabellen einen Überblick über die Entwicklung der wichtigsten makroökonomischen Indikatoren zu geben, die auf staatlicher Ebene erfasst werden (Quelle: ISTAT) und auf Landesebene (Quelle: Landesinstitut für Statistik ASTAT).

Jahr	Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindex für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) (1)		Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) (2)		Prozentuale Veränderung auf monatlicher Basis des Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) ohne Energieprodukte (3)	Prozentuale Veränderungen des harmonisierten Verbraucherpreisindex - Nettowert der importierten Energiegüter (HVPI-NIE) (4)
	Nationaler Index	Landesindex	Nationaler Index	Landesindex	Landesindex	Nationaler Index
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,8	0,8
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,2	0,7
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	2,1	0,7
2022	8,1	9	8,4	9,9	7	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	4,2	6,9
2024					2 (5)	1,9 (Prognose)
2025						2 (Prognose)
2026						2 (Prognose)
2027						2 (Prognose)

- (1) Verbraucherpreisindex ohne Tabakwaren: <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=it>
 (2) Inflation ohne Tabakwaren: <https://astat.provinz.bz.it/de/berechnungen-inflation.asp>
 (3) vgl. <http://dati.istat.it/>
 (4) <https://www.istat.it/it/archivio/297888>
 (5) bis zum Monat September 2024

Jahr	Prozentuale Veränderung des Bruttoinlandsproduktes (BIP) inflationsbereinigt	
	Nationaler Index (1)	Landesindex (2)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	7,1
2023	0,7	0,5
2024	1 (Prognose) (3)	0,5
2025	1,1 (Prognose) (3)	1 (Prognose)

- (1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/>
 (2) https://astat.provinz.bz.it/de/aktuelles-publikationen-info.asp?news_action=4&news_article_id=686407
 (3) <https://www.istat.it/it/archivio/298022>

Im Zeitraum 2019-2023 ergibt sich, auf nationaler Ebene, eine prozentuale Veränderung des harmonisierten Verbraucherpreisindex (HVPI-NEI-Index, ohne importierte Energiegüter) von 15,7 Prozent und auf Landesebene eine Veränderung des Verbraucherpreisindex (NIC-Index, ohne Energiegüter, Indikator, der von der Verwaltung im Rahmen des „ersten Teilvertrages für die Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“ herangezogen wurde, Vertrag, der von dieser Sektion mit Beschluss Nr. 12/2023/SCBOLZ/CCR) bestätigt wurde, in Höhe von insgesamt 16,3 Prozent.

Was die makroökonomische Ebene betrifft, so wurde der Aktualisierungsbericht des Wirtschafts- und Finanzdokuments des Landes (ABWFDL) 2025-2027, das von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 926 vom 29. Oktober 2024 genehmigt wurde und aus welchem hervorgeht, dass, „das ASTAT bis 2025 einen Anstieg des BIP um real 1,0 % (auf nationaler Ebene rechnet die Regierung mit +0,9 %) und nominal 2,8 % (Italien +3,0 %) prognostiziert“, außerdem wird unterstrichen, dass „Im September der Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC mit Tabakwaren) in Bozen um 1,8 % angestiegen ist, was einen starken Rückgang gegenüber dem Höchstwert des Monats Dezember 2022 (+12,5 %) bedeutet“ während das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes (WFDL) 2025-2027, im Vorfeld von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 524 vom 25. Juni 2024 genehmigt, hervorhebt, dass „Der Anstieg des geschätzten BIP für das Jahr 2024 0,5 % beträgt und dass, für das Jahr 2023 „Die jährliche Erwerbstätigenquote bei 74,4 % (im Jahr 2022: 74,1 %) liegt.“

In Anbetracht der Besonderheit der gegenständlichen Regelung und der damit verbundenen wirtschaftlichen Zuwächse, hat die Kontrollsektion, unter Bezugnahme auf Artikel 17 des Vertragsentwurfes, einen besonderen Antrag formuliert, welcher darauf abzielt, die Entwicklung

der „durchschnittlichen Pro-Kopf-Vergütung“, die sich auf den „ersten Mitarbeiter/Mitarbeiterin der Führungskraft“ bezieht, in Erfahrung zu bringen.“ Die von der Landesverwaltung namhaft gemachten Experten haben die Daten geliefert (als „Durchschnitt auf der Grundlage von 107 in der Verwaltung vorhandenen Stellen“) bezogen auf 2019 (53.878,40 Euro) und 2024 (insgesamt 61.189,42 Euro), was einer prozentualen Erhöhung von 11,95 Prozent entspricht (siehe Schreiben vom 11. November 2023 *rectius* 2024).

Zusammenfassend wird festgestellt, dass die oben wiedergegebene Datenreihe eine weitgehende Übereinstimmung der Ausgaben für das Personal, auf das sich dieser Abkommensentwurf bezieht; mit dem Entwicklungstrend der wichtigsten makroökonomischen Größen auf lokaler Ebene zeigt und die als Referenz für die Bewertung der Vereinbarkeit der Ausgaben mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Landesverwaltung herangezogen werden.

Weiters wird darauf hingewiesen, dass die von der Landesverwaltung namhaft gemachten Experten in Bezug auf die Abweichung zwischen dem Bezugsvertragszeitraum (2019-2021) und dem Inkrafttreten der betreffenden Regelung Folgendes feststellten: *„Die Gründe für die Abweichung liegen im Umstand, dass die Verhandlungen länger als erwartet gedauert haben, was zu einer Diskrepanz zwischen den Vertragszeiträumen und dem Inkrafttreten der neuen Regelung geführt hat. Diese Verzögerung hat zu einer Reihe von operativen Komplikationen geführt, weil die ursprünglich geplanten Zeitrahmen nicht eingehalten wurden.“*

Die Kontrollsektion nimmt die Schlussfolgerungen der von der Verwaltung namhaft gemachten Experten zur Kenntnis und weist gleichzeitig erneut darauf hin, dass die Kollektivverträge die Einhaltung des allgemeinen Grundsatzes der Übereinstimmung von rechtlichen und wirtschaftlichen Bestimmungen gewährleisten müssen (siehe Art. 40 Abs. 3 des GvD Nr. 165/2001), sowie *„die Beschränkung von Teilverträgen auf Sonderfälle“* (siehe *ex plurimis* den Beschluss Nr. 15/2023/SCBOLZ/CCR).